Vassallo pagherebbe cambiali ai banditi per il figlio (pag. 2) ultima edizione

Anno 105 - Numero 192 sabato 21 domenica 22 agosto 1971

STAMPA SERA

Lire 90 (arretrati Lire 180) - (Spedizione in abbonamento postale Gruppo 1/70) - Abbonamenti Italia (Conto Corrente Postale 2/1560): anno Lire 23.700, semestre 12.400, trimestre 6300 - Estero: anno Lire 35.700, semestre 18.400, trimestre 9300 - Amministrazione e Redazione: 10126 Torino, via Marenco 32 - Centralino telefonico automatico 65.68 - Telex 21.121 - Estero: Austria sc. 7, Francia fr. 1,20; Libia: Tripoli pis. 9, Bengasi pis. 11; Svizzera fr. 0,90 - Inserzioni: Azienda Pubblicitaria Riunite S.p.A. - 10126 Torino, via Marenco 32, 10100 Torino, via Roma 80, 10126 Torino, corso Massimo d'Azeglio 60, telefoni 658.985, 658.844 - 20124 Milano, via Pirelli 30/32, telefono 62.40 - 00187 Roma, via Santa Maria in Via 40/41, telefono 682.460 - 16122 Genova, via E. Vernazza 25, telefono 592.735 - Pubblicità commerciale Lire 280 il mm (Edizione antimeridiana 800 il mm) - Posizione fuori riserva aumento 20 per cento - Occasionali Lire 250 il mm (Edizione antimeridiana 900 il mm) - Notiziari Aziende Lire 290 il mm (Edizione antimeridiana 800 il mm) - Finanziari, Legali Lire 100 il mm (Edizione antimeridiana 1100 il mm) - Necrologi Lire 200 per parola (Edizione antimeridiana 700, annunci il doppio) - Echi Lire 400 (Edizione antimeridiana 1600) - Economici: vedere rubriche

TV: RITORNA LOLA FALANA

(pag. 6)

La ballerina presenta stasera il "gala" di Taormina

Nixon vuole tranquillizzare Tokio incontrando l'imperatore Hirohito

nostro servizio

WASHINGTON, sab. sera.

Il presidente Nixon ha annunciato ieri sera che si recherà personalmente, accompagnato dalla moglie, a dare il benvenuto sul suolo americano all'imperatore Hirohito del Giappone, quando l'aereo imperiale farà scalo per rifornimento, il 26 settembre, a Anchorage, in Alaska, prima di ripartire alla volta dell'Europa.

Il Presidente americano, tramite il suo portavoce Ziegler, ha annunciato di aver deciso di incontrare l'imperatore prima ancora di adottare le misure economiche annunciate la settimana scorsa, che costituiscono una minaccia per l'economia giapponese. Tokio è infatti il più importante « partner » commerciale degli Stati Uniti.

Nel comunicato, il Presidente afferma di guardare all'incontro del mese prossimo « non soltanto come a un piacere personale, ma anche come mezzo per dimostrare il fondamentale rispetto e l'amicizia che sono alla base delle relazioni fra i nostri due Paesi ».

(Ansa - Associated Press)

RIVA CONTRO EUSEBIO

(pag. 8)

Stasera a Cagliari è ospite il Benfica

Il generale che catturò Che Guevara è il capo della rivolta in Bolivia

nostro servizio

La Paz, sabato sera.

Dilaga in Bolivia la rivolta militare contro il presidente Torres. Il governo ha decretato lo stato d'emergenza e la mobilitazione generale. A Santa Cruz, centro della regione petrolifera dove giovedì è scoppiata la ribellione, le vittime degli scontri sono almeno undici, ma le sparatorie continuano.

Il ministero dell'Interno boliviano ha annunciato oggi che otto universitari e lavoratori sono stati fucilati dagli insorti a Santa Cruz. Altri tre giovani sono morti durante l'attacco degli insorti a un ospedale di Santa Cruz. Negli scontri è stato ferito Mario Gutierrez, uno dei dirigenti della « Falange socialista », aggredito da un « commando » di fedeli al presidente Torres.

La rivolta, scatenata dalle forze politiche e militari di destra, è guidata dal generale Andres Selich, le cui truppe nel '67 catturarono « Che » Guevara. Il governo è appoggiato da un settore delle forze armate, dai sindacati e dagli studenti.

Ieri sera, la seconda divisione dell'esercito, di stanza nella provincia di Oruro, è passata dalla parte dei rivoltosi. E' un punto molto importante a favore dei ribelli perché Oruro è la prima delle quattro province occidentali (fino a ieri tutte fedeli al governo centrale) ad abbracciare la causa della rivolta. Sono restate fedeli al presidente Torres tre province (Chuquisaca, Potosì e La Paz) mentre quelle ribelli sono sei.

Il capo dello Stato boliviano, parlando ieri sera a cinquantamila persone radunate davanti al palazzo presidenziale, ha chiesto l'appoggio popolare *« per la difesa del Paese dinanzi alla minaccia del fascismo »*. Alla manifestazione di appoggio a Torres, organizzata dall'assemblea popolare di La Paz, hanno partecipato dirigenti sindacali e studenteschi, minatori armati di fucili e di candelotti di dinamite. All'appello del presidente boliviano in difesa del suo governo, la folla ha risposto invocando *« armi per il popolo »*.

Poche ore prima dell'appello di Torres, il ministro dell'Interno, Gallardo, aveva annunciato la creazione di un

(Continua in 2ª pagina)

in sintesi

L'anniversario di Praga

PRAGA — Il terzo anniversario dell'invasione della Cecoslovacchia è trascorso praticamente senza episodi degni di cronaca nonostante un appello clandestino rivolto alla cittadinanza, perché boicotti i locali pubblici.

La difesa di Ceausescu

VIENNA — Il capo del pc romeno Nicolae Ceausescu parlando agli allievi ufficiali dell'accademia militare ha difeso l'amicizia di Bucarest con Pechino e ha contestato la posizione di Mosca quale leader del movimento comunista.

In lizza Cao Ky

SAIGON — La corte suprema del Vietnam del Sud ha accettato oggi il ricorso di Cao Ky dichiarando valida la sua candidatura alle elezioni presidenziali del 3 ottobre.

E' in corso da ieri sera il grande "esodo alla rovescia"

La lunga marcia verso casa dieci milioni ritornano dalle ferie

Otto ore per percorrere i 98 chilometri tra Firenze e Bologna - L'autostrada adriatica bloccata nel tratto romagnolo - Lunghe soste sulla Genova-Serravalle - Numerosi tamponamenti

nostro servizio

Roma, sabato sera.

Dieci milioni di italiani stanno tornando a casa. Il rientro dalle ferie è in corso da questa notte. Il comando centrale della Polstrada, a Roma, segue, attraverso le segnalazioni dei comandi regionali, la situazione, che si *« sta aggravando »* di ora in ora. Già ieri sera l'Autostrada adriatica, nel tratto Ancona - Bologna aveva *« gettato la spugna »*, non ce la faceva più a smaltire il traffico imponente dell'*« esodo alla rovescia »*. Le auto bloccate in lunghe code, sono state dirottate d'autorità su strade parallele, soprattutto sulla vecchia «Emilia». Stamane, dopo la pausa dell'alba che ha visto le colonne diradate, il flusso è ripreso intenso. La lenta, esasperante marcia è valsa, comunque, ad evitare incidenti gravi: si segnalano soltanto tamponamenti senza danni alle persone.

Il tratto appenninico dell'Autostrada del sole, « *surrogata* » da una sola statale « *parallela* », ha dovuto sopportare il massiccio rientro dal Sud: per coprire questi 98 chilometri occorrono dalle sette alle otto ore, anche perché sono in corso lavori che obbligano il traffico su una sola corsia in numerosi tratti. Un quotidiano di Firenze ricorda, stamane, che con il servizio a cavalli istituito sulla strada della Porretta dal granduca Leopoldo di Toscana, nel 1824, il percorso Bologna-Firenze veniva coperto in poco più di nove ore.

Il grosso dei rientri è previsto per oggi e domani. Gli automobilisti non hanno trascurato il consiglio di scaglionare il ritorno, tuttavia dieci milioni di persone (la maggior parte in auto) che tornano a casa comportano una circolazione di quattro milioni di vetture.

Lo *scaglionamento* auspicato dalla Polizia stradale viene, comunque, compreso in un periodo troppo breve, da venerdì sera a lunedì mattina. Ecco perché, come si prevedeva, le grandi strade delle vacanze si dimostrano stamane del tutto insufficienti. Sull'Autostrada dei Fiori, nel tratto Genova-Serravalle Scrivia, si possono vedere bambini che giocano, o tentano di giocare, tra una vettura e l'altra, in attesa che la marcia riprenda.

Migliore la situazione sulle strade che scendono dalla cerchia alpina. L'autostrada di Aosta segna, stamane, un flusso notevole, ma non tale da costringere gli automobilisti a lunghe fermate. L'autostrada e la statale del Brennero segnano traffico intenso nei due sensi (sono molti i tedeschi che rientrano dalle spiagge adriatiche), tuttavia gli elicotteri della Polstrada segnalano che la marcia procede senza intoppi, anche se lenta.

Le statali del Sempione e del Verbano, che ieri sera segnavano il « *tutto esaurito* », stamane sono quasi « *scorrevoli* ». Gli intasamenti sono previsti per questa sera.

Finora, come già detto, non si segnalano incidenti. Il grande rientro, funestato ieri da cinque morti sulla statale Torino-Alessandria, presso Asti, e da tre morti sull'Autostrada di Salerno, è ripreso stamane in migliori condizioni. Ma il « *punto critico* » da superare sarà questa sera. Molte le chiamate telefoniche alla Polstrada per sapere come « *stanno le cose* ». Le risposte si risolvono in consigli sull'ora della partenza e sulla strada da scegliere. Conviene scegliere il percorso più lungo: si fa più presto a ritornare nell'alloggio di città. n. s.

Maratona in monopattino a Cervinia

Un'originale (e faticosa) gara è in corso da ieri a Cervinia: la « 24 ore di monopattino » a squadre (Servizio pag. 21)

Paura e panico all'alba tra i villeggianti

Lieve scossa di terremoto registrata stamane in Liguria

nostro servizio

GENOVA, sabato sera.

Una scossa di terremoto, per fortuna di non grave entità, è stata avvertita stamane all'alba in Riviera e nell'entroterra ligure-piemontese. Per il momento non sono stati comunicati danni. Solo un po' di panico e di paura tra i numerosi villeggianti.

Il sismo è stato avvertito verso le 5,30. Dalle prime segnalazioni giunte a Genova sembrava che esso fosse limitato alla valle dello Scrivia, nella zona compresa tra Campoligure, Rossiglione e Masone, a cavallo fra le province di Genova, Alessandria e Savona. Ma poi si è accertato che si era esteso anche a quasi tutta la fascia ligure occidentale e alle zone alpine e prealpine del Basso Piemonte.

Dappertutto però, come si è detto, la scossa è stata lieve e di breve durata. Non si conoscono ancora con precisione i dati che la riguardano: sembra che fosse di senso ondulatorio e dovrebbe appartenere ai primi gradi della scala Mercalli.

Circa l'epicentro, è da ritenere che esso sia localizzato nel massiccio del Marguareis.

A Savona e nei centri vicini la scossa è stata leggermente più intensa che altrove. Qualcuno ha visto i mobili ondeggiare e sentito i vetri tintinnare. Dato l'ora quasi tutti erano a casa: i più impressionabili sono usciti e hanno sostato per alcuni minuti nei giardini e nelle piazze. n. s.

MISTERIOSA FINE DI UN CONTADINO DI BRA

Trovato cadavere sul trattore con una fucilata alla nuca

Si pensa che il trattore si sia ribaltato e che dalla doppietta sia partito un colpo

dal corrispondente

BRA, sabato sera.

Un contadino di frazione La Riva, Giuseppe Servetto, 40 anni, è stato trovato morto alla guida del suo trattore con la nuca sfondata da un colpo di fucile da caccia. L'uomo è stato rinvenuto nella notte dai familiari che, non avendolo visto rientrare, si erano messi alla sua ricerca.

Suicidio, omicidio o disgrazia? Queste le tre ipotesi che i carabinieri dovranno vagliare. Le indagini si presentano difficili perché il cadavere ed il trattore sono stati rimossi dai familiari della vittima: il Servetto è stato portato nella sua abitazione prima che sul posto intervenisse l'autorità giudiziaria.

La vittima lascia tre figlie. Il colpo che l'ha ucciso è partito dal suo fucile da caccia, calibro 12, con « cani » esterni. Ieri sera, verso le 20, il Servetto era uscito di casa dicendo ai familiari che andava ad irrigare i campi. Era partito sul trattore portando con sé il fucile, che si era messo a tracolla. Verso la mezzanotte, i congiunti, non avendolo visto rientrare, si sono messi alla sua ricerca e l'hanno trovato un'ora dopo a circa tre chilometri da casa riverso sul parafango destro, con un foro nella nuca; al suolo la doppietta con una cartuccia esplosa e la cinghia spezzata.

Il medico legale, dott. Abbate, ha fatto risalire la morte dell'agricoltore a circa tre ore prima del ritrovamento.

Secondo i carabinieri si tratterebbe di disgrazia. Questa la ricostruzione: il Servetto aveva imboccato una sconnessa strada di campagna e, nel superare un fosso che la taglia obliquamente, il trattore ha avuto un sobbalzo. A questo punto sarebbe partito il colpo che ha ucciso l'agricoltore. Sembra, infatti, che in seguito allo scossone si sia spezzata la cinghia della doppietta e il fucile, cadendo, ha battuto con il «cane» sinistro sul trattore; tracce di vernice sul «cane» confermerebbero questa ipotesi. L'autorità giudiziaria ha aperto un'inchiesta. a. b.

Attacchino a Catania uccide la moglie

CATANIA, sabato sera.

L'attacchino Nunzio Maugeri, di 63 anni ha ucciso con tre coltellate alla gola, al cuore e allo stomaco la moglie Antonina Guzzardi di 59 anni. Il delitto è avvenuto nella loro abitazione di Vizzini in via Giudaica. La donna insisteva per essere accompagnata in ospedale per farsi togliere l'ingessatura ad una gamba, ma il marito s'era opposto, obiettando che sarebbe stato inutile non essendo ancora trascorsi i 40 giorni prescritti dall'ortopedico che aveva ridotto la frattura. Ne è nata una lite che ha provocato la furia omicida.

Sconcertante rivelazione a due mesi e mezzo dal sequestro

Vassallo pagherebbe ai banditi "cambiali,, sulla vita del figlio

Il «re del cemento» di Palermo, a corto di liquido, avrebbe ottenuto dai rapitori il versamento dilazionato di mezzo miliardo - Il rilascio promesso dopo l'incasso dell'ultima rata

Le più belle della Vallée

Al Casino di St-Vincent sono state proclamate ieri le più belle della Vallée. Miss Valle d'Aosta è Gigliola Calò, indossatrice, e Miss Cinema è Elena Oddo, studentessa

dal corrispondente

Palermo, sabato sera.

Non soltanto il sequestro più lungo, ma pure, il più singolare pagamento di riscatto che sia mai avvenuto? E' più che probabile. A Palermo infatti si afferma con sempre maggior insistenza, ma ovviamente la «voce» è ufficiosa e quindi potrebbe esser frutto di fantasia, che il costruttore edile Francesco Vassallo sta pagando a rate la cifra richiestagli dai banditi per restituirgli il figlio minore Giuseppe, di 27 anni, rapito la sera dell'8 giugno scorso, cioè due mesi e mezzo fa.

Inguaiato con le banche che non vorrebbero più concedergli fidejussioni (lui che un tempo ne otteneva anche di miliardi, senza colpo ferire), a corto di liquido per l'esiguità delle contrattazioni in edilizia col perdurare dell'attuale fase strettamente congiunturale nel settore specie a Palermo, il «re del cemento» del capoluogo siciliano, che è pur sempre il primo contribuente cittadino, avrebbe proposto ai banditi la soluzione del pagamento dilazionato. I banditi, pur sapendo di correre grossi rischi nel tenere così a lungo il prezioso ostaggio e nel porsi di volta in volta in contatto con il costruttore o con i suoi emissari, avrebbero accettato la soluzione proposta da Vassallo senior.

Il riscatto, a quanto pare, sarebbe davvero «da capogiro». Si parla in città addirittura di mezzo miliardo. Anche questa, una cifra record.

Sul sensazionale sequestro le ultime voci raccolte confermano la tesi dell'estorsione negando pertanto quella dell'azione condotta dalla mafia per vendicarsi o minacciare Francesco Vassallo. Questi — è noto — l'altr'anno fu proposto dalla questura di Palermo per l'invio in soggiorno obbligato quale «elemento socialmente pericoloso», per dirla in una parola quale «mafioso». Ora, dopo il rapimento del figlio minore, il «caso» giudiziario è stato momentaneamente accantonato. «Non si può fare altrimenti proprio per una ragione puramente umanitaria — ha detto un funzionario della questura — d'adottare un così severo provvedimento a carico d'un padre che per ora ha un figlio rapito da una banda di delinquenti».

Il questore di Palermo dott. Ferdinando Li Donni, dal canto suo, si è detto preoccupato per il protrarsi dei tempi del sequestro. La sua impressione tuttavia è che il giovane Vassallo sia stato realmente condotto via non già per essere «giustiziato» come certamente avvenne per il giornalista Mauro De Mauro e per il gestore di bar (e confidente dei carabinieri) Vincenzo Guercio, bensì da gente in cerca di denaro.

a. r.

Furibonda zuffa in un dancing a Bra

Bra, sabato sera.

(l. n.) Una lite, scoppiata al dancing «Commo» in viale Madonna dei Fiori, si è conclusa con la denuncia di sei giovani, tra cui tre torinesi. I torinesi sono: Giuseppe Cartillone, 21 anni (via La Salle 31), Salvatore Di Gaudio, 20 anni (via Nebbiana 41) e R. G. 17 anni. Gli altri denunciati sono: Giovan Battista Morino, 26 anni, piastrellista, Giovanni Brunetti, 26 anni, meccanico, e Giuseppe Tarditi, 21 anni, meccanico.

La lite è scoppiata a causa di un «complimento» rivolto dal Di Gaudio a una ragazza che stava ballando con il Brunetti.

Un momento «drammatico»: il cambio del monopattino

Una gara originale (e faticosa) per le strade del paese

Movimentano le vacanze a Cervinia arrancando 24 ore sul monopattino

Partita ieri pomeriggio, la corsa si conclude oggi alle 17 - Anche dieci ragazze tra i concorrenti - Scommesse a non finire, qualche mal di pancia, piccoli incidenti - I giovani-bene: «Così vinciamo la noia»

dal nostro inviato

Cervinia, sabato sera.

Questi diavoli di giovani-bene. Nel loro «covo» di Cervinia, tra uno sbadiglio e l'altro, fieramente disdegnosi dello sci estivo ormai troppo blasé, hanno inventato la «24 ore di monopattino». Proprio così: un giorno intero, notte e dì, ad arrancare per le strade con quell'arnese ai piedi, per conquistare una coppa, qualche medaglia e tanta gloria paesana. Ma soprattutto per ammazzare la noia dei fumosi pomeriggi trascorsi in discoteca, mentre papà e mamma sono sui prati a godersi l'aria buona.

L'idea è nata proprio in una discoteca — lo Scotch Club, sulla via principale — l'anno scorso di questi tempi. Patrocinatori un gruppo di ragazzi liguri, che hanno subito trovato negli altri villeggianti e in parecchi «indigeni» un'entusiastica rispondenza. In un Paese in cui quattro milioni di persone praticano il gioco del click-clack con le palline, come poteva non sfondare la corsa col monopattino? E così è stato. I folticchiomati figli di papà hanno volentieri accettato di abbandonare per un giorno le auto sportive o le motociclette alla moda, per tornare al vecchio giocattolo caro ai nostri nonni. E' un vezzo da Vip (very important person) in erba, per cui partecipare alla «24 ore» è tremendamente «in». Chi non è del giro — concorrente, giurato, bookmaker, massaggiatore, manager — è inesorabilmente «out».

La gara si svolge tutta dentro il paese, su un circuito di circa 800 metri, dalla scuola di sci su in salita per la via principale, fino al parcheggio del Planet e di qui in discesa lungo il fiume. Naturalmente si concorre non individualmente ma a squadre, composte ciascuna di cinque concorrenti che si danno il cambio quasi ogni giro per non staccarsi troppo.

Dopo la prima affrettata edizione dell'anno scorso, a cui partecipò anche una squadra di sessantenni (ma, ahimè, con un doloroso e pur necessario ritiro al 3° giro) stavolta si sono fatte le cose in grande. Manifesti, battage pubblicitario, scommesse a non finire presso un nugolo di bookmakers «clandestini».

Faticano di più le ragazze

Si era parlato persino di una compagine giapponese e di una americana; sembrava che dovessero scendere in pista Rascel, Arnoldo Foà, alcuni marchesi, conti e baronesse in vacanza quassù. Qualcuno in vena di scherzare aveva tirato fuori la voce che avrebbe partecipato Jean-Claude Killy, l'asso francese dello sci: ci si è dovuti accontentare del figlio del regista che l'ha diretto nel film «Schuss», Adam England, al quale spetta perciò la palma del più «esotico» dei concorrenti. Ma non mancano rampolli di illustri casate e figli di grossi industriali torinesi e milanesi.

Il via, ieri pomeriggio alle 17. Partono 13 squadre, 11 maschili e 2 femminili; il più giovane concorrente è sui 14 anni, il più vecchio non arriva a 30. Partono baldanzosi e fieri: la gente che passeggia la via al passaggio di questi curiosi atleti vestiti nelle fogge più strane, che chiedono «pista» e sgusciano tra le auto in sosta nella stretta via.

Uno, due, tre, dieci giri. A poco a poco la fatica comincia a farsi sentire. Giù in discesa è niente, il monopattino fila che è un piacere (al fondo hanno persino messo delle balle di paglia perché qualcuno non capitomboli dentro il torrente) ma in salita son dolori. Soprattutto per le ragazzine, abituate ad altre meno faticose faccende e dotate di attributi abbastanza vistosetti. Ogni tanto uno sprazzo: uno dei «forti» tenta il record del giro (sul minuto e mezzo), l'altoparlante lo annuncia enfaticamente alla folla per creare maggiore suspense.

I marciapiedi vicino al traguardo sono trasformati in box. Stesi per terra, sommersi di coperte, i concorrenti si riposano, gli amici compiacenti massaggiano alla meglio i polpacci. I più privilegiati sono i cinque maschi e le cinque femmine delle due squadre dello Scotch Club, che possono trovare rifugio nel locale, trasformato oggi ad una specie di dormitorio-ospedale. Regna sovrano l'odore dell'olio di canfora, volenterosi giovanotti si affannano con altruistica dedizione attorno alle affaticate gambe delle ragazzine. Quelle dei maschi sono assai meno ricercate, qualcuno deve fare da sé.

Naturalmente regna per ora la più schietta allegria, rotta solo ogni tanto dai gemiti di qualcuno che si contorce per il mal di pancia. Il solito ben informato comunica le ultime notizie: Tizio ha vomitato per strada, sua madre si è arrabbiata e voleva farlo ritirare; Caio è dovuto correr a casa per impellenti bisogni ma tornerà presto. C'è chi ha spezzato una ruota e chi il manubrio: ma guai a cambiar «macchina», è proibito dal regolamento. Bisogna fermarsi, aggiustare e poi proseguire: ogni squadra ha un'officina attrezzatissima.

La titolare dello Scotch Club, una graziosa francesina di nome Michèle, si aggira a rincuorare e soccorrere. Si distribuiscono bevande calde, qualcuno sprezzante pretende un whisky e viene severamente redarguito. Arriva l'abbronzatissima mammina di una concorrente: ha in mano dei mutandoni di lana. Chiama Michèle: «Glieli faccia mettere alla mia bimba — le dice —. So che lei non ne vuole sapere, ma la convinca. Perché poi se piove si lagna e sta male per dei giorni». Figuriamoci se la «bimba» accetta di mettere i mutandoni.

Nella foga della corsa può anche capitare di cadere

Scoppiano piccole, innocenti rivalità. Patrizia Fanchon, 15 anni, parigina, residenza estiva fissa Cervinia, dice di essere la più brava e resistente della squadra. Non è vero, controbattono le altre: Mara Piccolini lo è molto di più. E Wanda Barmasse? Anche lei è brava: ha 16 anni, scia come una campionessa. «E' molto più faticoso andare in monopattino» dice con un sospiro. Ma i maschi non vi favoriscono un po'? «Macché, non sono affatto cavalieri».

Scende la notte, i genitori vanno a nanna. E i figli continuano ad arrancare. Sui marciapiedi si accendono fuochi per riscaldarsi. A turno si dorme, mentre gli altri corrono. Qualche concorrente sgarra: ci scappa un bacetto con la ragazza che magari è della squadra rivale. Ma il buio è un complice efficientissimo. I massaggiatori «clandestini» si infittiscono. A poco a poco però l'allegria delle prime ore lascia il posto al nervosismo: si comincia a essere stanchi, c'è chi grida che non ce la fa più e che non si lascerà tentare a correre per il resto della sua vita.

Albeggia, si arranca ancora. E si continuerà a farlo fino ad oggi alle 17. Le posizioni intanto si delineano: Scotch Club, la Remise, la Gemini, Sant'Orso si contendono le prime posizioni. Anche le ragazze si difendono. Ma la strada è ancora lunga: si sono percorsi quasi trecento giri, alla fine saranno cinquecento e forse di più. Seguirà una bella premiazione, poi una lunga dormita. E domani si tornerà alle auto sportive e alle motociclette alla moda. Ma in discoteca ci sarà di che parlare. E gli sbadigli di una vita troppo facile saranno per qualche giorno banditi.

Carlo Sartori

VERCELLI — E' deceduto nel tardo pomeriggio di ieri all'ospedale il settantenne Eraldo Greppi, abitante a Palestro. Il Greppi una settimana fa stava pulendo il fucile da caccia quando partiva accidentalmente un colpo che lo coglieva alla testa.

Inevitabile il commissario prefettizio

Dimissionario il sindaco a Ceva da tutti contestato

dal corrispondente

Ceva, sabato sera.

Il recente forte aumento dell'imposta di famiglia ed il ribadito proposito della dc di escludere ad ogni costo il psdi dalla Giunta municipale hanno riportato Ceva ai giorni roventi di un anno addietro quando il dott. Mario Neri, appena eletto sindaco, fu sul punto di dimettersi per le pesanti ritorsioni e le anonime minacce di strage della sua famiglia. In quell'epoca, però, la popolazione s'era dimostrata solidale con il sindaco democristiano e perfino i consiglieri dell'opposizione — 3 socialdemocratici e un comunista — erano rimasti estranei ed avevano condannato questi metodi di pressione.

Adesso invece la maggioranza consiliare — formata, allora come oggi, da 8 dc, 2 liberali e un socialista — non gode più la stessa simpatia e viene bersagliata a fondo dagli oppositori socialdemocratici che l'accusano d'incoerenza, di immobilismo e perfino d'abusi in atti amministrativi.

La mancata realizzazione di un preannunciato piano di edilizia scolastica per l'immediata sistemazione delle scuole medie e dell'istituto per ragionieri e geometri, nonché la fuga verso i centri vicini d'alcune piccole industrie, continuano ad accrescere il malcontento ed a screditare il prestigio della locale dc che ha sempre amministrato la città fin dal dopoguerra.

Due giorni or sono il dott. Lorenzo Chiesa, assessore dc alle finanze e considerato uno degli esponenti più equilibrati, ha rassegnato le dimissioni dalla Giunta e dal Consiglio. Ieri poi s'è sparsa la notizia secondo la quale è stata avanzata istanza al tribunale di Mondovì per la procedura d'ineleggibilità nei confronti di tre amministratori dc e di un liberale i cui seggi in consiglio comunale vengono ritenuti incompatibili per ... contemporaneità di altre cariche in enti locali che hanno interdipendenze amministrative con il Comune.

In testa all'elenco c'è il dottor Mario Neri, che è pure primario chirurgo dell'ospedale civile e con lui l'assessore all'istruzione professoressa Roero Pintus, che è vicepresidente del locale patronato scolastico.

Gli altri per i quali è stata richiesta la decadenza dal mandato sono il rag. Riccardo Dardanelli e il liberale dott. Giuseppe Bottero, rispettivamente presidente ed amministratore dell'ospedale, il cui primario chirurgo è il sindaco della città. La burrascosa crisi di Ceva, sulla quale è polarizzata l'attenzione di tutto il Cuneese, avrà probabilmente il suo epilogo questa sera stessa nel corso di una riunione straordinaria del Consiglio comunale, sollecitata anche dalla Prefettura, sotto le pressioni dei socialdemocratici.

E' probabile infatti che anche il dott. Neri decida stasera di ritirarsi prima d'essere posto di fronte ad un voto di sfiducia. D'altra parte soltanto le sue dimissioni potrebbero decidere la dc a collaborare con l'attuale opposizione. «E' una situazione pesante — ha detto per il psdi l'on. Bemilia in un pubblico comizio — perché non possiamo pensare ad una dc amica a Roma e nemica a Ceva».

La maggior parte della popolazione auspica la realizzazione d'una Giunta solidale e organica di Centro Sinistra, ma poiché pochi degli attuali amministratori dc sembrano disposti ad accettarla, non è improbabile che in municipio torni un'altra volta il commissario prefettizio, in attesa di nuove elezioni.

r. r.

LA RIVOLTA IN BOLIVIA

Incerto l'esito del nuovo "golpe,,

(Segue dalla 1ª pagina)

esercito popolare di volontari. «*I cittadini che sentono la necessità di difendere il governo del popolo* — aveva detto — *devono rinforzare le unità militari rimaste fedeli allo Stato*». Altri appelli sono ripetuti in continuazione dalla radio governativa, occupata da elementi della federazione operaia boliviana, che invita i cittadini «*a mettere a morte gli assassini fascisti*».

Dai centri della provincia affluiscono nella capitale gruppi di minatori che vogliono difendere con le armi il governo di Torres. L'esercito ha avuto ordine di istituire centri di arruolamento «*per formare, sotto controllo militare, unità di lavoratori, studenti e rivoluzionari*». Alcune migliaia di civili armati (contadini e minatori), secondo quanto si è appreso nella capitale, starebbero convergendo verso Santa Cruz e gli altri centri in mano ai soldati ribelli per stroncare la rivolta. L'emittente radio dei rivoltosi ha annunciato invece una marcia contro La Paz.

Nella notte, il presidente Torres ha ricevuto attestazioni di lealtà da parte dei comandanti dell'aviazione, i quali hanno ammonito le forze di destra dell'esercito a non scatenare una «guerra fratricida». Sulla capitale volano i caccia «Mustang» delle forze fedeli al governo. Un'altra riunione con i capi militari e politici si è svolta stamane.

Una delle minacce più gravi per il regime di Torres è costituita dall'appoggio per ora soltanto teorico, dato alle forze ribelli dai «*ranger*» dell'esercito boliviano (le truppe specializzate nell'antiguerriglia) che sono di stanza a una ventina di chilometri dalla capitale. Se questi reparti si muoveranno, il destino del governo Torres sarebbe probabilmente segnato.

Il generale Torres è al potere dall'ottobre scorso, dopo aver vinto la resistenza del generale Miranda, esponente di destra dell'esercito. Il suo regime politico di sinistra è duramente avversato dall'ex presidente Victor Paz Estenssoro (in esilio in Perù) e capo del «*Movimento nazionalista rivoluzionario*», e da Mario Gutierrez, presidente della «*Falange socialista*», due raggruppamenti di centro-destra.

I rivoltosi hanno proclamato nella notte il colonnello Hugo Banzer nuovo presidente della Repubblica.

r. s.

Coniugi ungheresi fuggono in Italia su una zattera

TRIESTE, sabato sera.

(l. s.) Fuga dall'Est di due coniugi ungheresi; la coppia (lui un capotecnico di 29 anni, lei una dottoressa, di 29) era in Jugoslavia in ferie. Giunti a Pirano, in Istria, i due hanno costruito una zattera con materassi pneumatici e hanno preso il largo. Dopo alcune ore di lenta navigazione sono stati notati da un turista padovano, Antonio Perlile, che incrociava nel golfo col motoscafo.

Il Perlile ha preso a bordo i due ungheresi e li ha portati a Caorle. I fuggitivi hanno chiesto asilo politico.

È ritornato il sereno (ma forse non durerà)

Genova, sabato sera.

Poco prima delle sei un altro violento acquazzone, accompagnato da forti scariche elettriche, si è abbattuto su Genova e provincia. La pioggia è caduta abbondante per circa un'ora, mentre il termometro è sceso a venti gradi. In città il maltempo non ha causato danni; i pompieri sono dovuti invece intervenire a Rapallo per alcuni allagamenti e alberi sradicati. Alle 8 capovolgimento di fronte: il sole è tornato a splendere. Ci sono però nubi all'orizzonte e l'aeronautica prevede che solo domani il tempo si ristabilirà.

Susa, sabato sera.

Sole su tutta la Valle di Susa con ampia visibilità sui monti e sul fondo valle. Il traffico sulle statali è intenso. Temperatura alle 8 a Susa: 11 gradi.

Aosta, sabato sera.

La nuvolosità si è attenuata e da stamane il sole è ritornato a splendere su molti centri della Valle d'Aosta. Intenso il traffico lungo i trafori del Monte Bianco e del Gran San Bernardo. Dalle stazioni di villeggiatura si registrano partenze in massa. La temperatura stamane alle 8: —2 al Plateau Rosa, 0 al Rifugio Torino, 8 a Cervinia, 14 a Courmayeur e 16 ad Aosta.

Asti, sabato sera.

A Asti il temporale di ieri ha mitigato notevolmente la temperatura che stanotte è scesa a 13 gradi; alle sette di stamane, però, il termometro era già risalito a 16°.

Alessandria, sabato sera.

Cielo parzialmente coperto e foschia su tutto l'Alessandrino dopo i violenti temporali di ieri che hanno provocato allagamenti e danni per il vento.

Si prevedono nuovi temporali

ROMA, sabato sera.

L'Aeronautica ha comunicato stamane le previsioni del tempo sull'Italia valide per ventiquattro ore: «Al Nord, nuvoloso con temporali anche di forte intensità. Tendenza durante la giornata a condizioni di variabilità, a cominciare dalle regioni nord occidentali. Sulla Sardegna, sulla Toscana, l'Umbria e le Marche, nuvolosità irregolare con possibilità di isolati temporali. Sulle rimanenti regioni della Penisola e sulla Sicilia sereno o poco nuvoloso.

«Temperatura: in diminuzione al Nord, quasi stazionaria altrove».

DICK TRACY E LA SIGNORA DIPINTA

RIASSUNTO — La signora Dipinta, una misteriosa donna proprietaria di un night elegantissimo, è stata assassinata nel suo locale. Dick Tracy è sulle tracce del colpevole, individuato da molti elementi, ma incontra difficoltà di ogni genere. Alla fine un aiuto insperato gli verrà da suo figlio.

FRATTANTO, SULLA LUNA, SMITH SI DIVERTE SUL CAMPO CREATO APPOSTA PER LUI

SULLA LUNA E' FACILISSIMO ESEGUIRE BATTUTE DI UN MIGLIAIO DI METRI

IN DIRETTA A COLORI

IN DIRETTA A COLORI

SULLA LUNA, TUTTI SONO COLPITORI PRODIGIOSI!

INTANTO CHE SUCCEDE DELL'ASSASSINO DELLA SIGNORA DIPINTA?

"VADO CON LA RAGAZZA LUNARE A PORTARE QUALCHE BATTUTA PER I FUMETTI..."

SEGATURA

HO TROVATO UN MILIONE

COSA?! UN MILIONE?

CERTO! PROPRIO COSÌ!

UN MILIONE DI BRICIOLE

15 — (continua)

Gloria Steinem, missionaria delle donne d'America

Suffragetta sexy disprezza gli uomini (ma non i flirt)

nostro servizio

New York, sabato sera.

E' bella, alta, con i lunghi capelli biondi sciolti sulle spalle. Ha un corpo «incredibilmente perfetto», grazie al quale può permettersi di indossare minigonne vertiginose o *shorts* attillatissimi. Il suo sorriso, dietro i grandi occhiali sfumati di blu, è quello di una donna soddisfatta e felice. A prima vista potrebbe sembrare il prototipo del richiamo sessuale, così come la immaginano uomini e donne di tutto il mondo. La si direbbe un'attrice, una *cover-girl*, una cantante *pop*.

E invece no. Gloria Steinem, 35 anni, giornalista politica di professione, è il portavoce più autorevole e il missionario più affascinante del Movimento per la liberazione delle donne in America. Assieme a Bella Abzurg, alla negra Shirley Chisholm ed alla famosa Betty Friedan (la scrittrice che lanciò il Movimento nel 1963 con la pubblicazione del libro «*The Feminine Mystique*») ha fondato e dirige il Comitato politico nazionale delle donne, con il proposito di conquistare per il sesso debole un posto in ogni gradino della scala politica americana, non escluso quello sommo della Casa Bianca.

Anni di storia di orribili «suffragette» — per lo più befane chiaramente insoddisfatte della vita e degli uomini — sono cancellati dal fascino di questa donna statuaria che ha ballato nelle migliori discoteche, ha viaggiato per quattro continenti, è stata protagonista di numerose trasmissioni televisive ed ha legato il suo nome a quello di uomini famosi. Nella pittoresca confusione del suo appartamento a New York si danno appuntamento personaggi illustri, che sono «orgogliosi» di essere chiamati suoi amici: lo scrittore Norman Mailer, l'economista Galbraith, il senatore George McGovern.

Gloria Steinem, la suffragetta Usa, al microfono

Le sue compagne di battaglia sono — almeno a parole — entusiaste di lei. E non nutrono nemmeno una punta di invidia (sempre a parole). Il fatto è che con la sua eleganza, la sua celebrità, la sua prorompente sensualità, Gloria Steinem blocca psicologicamente ogni loro reazione negativa. Dice di lei la Friedan (che è una delle succitate «befane»): «*Il fatto che Gloria sia molto graziosa e ammirata è positivo per il Movimento. Ma se ciò fosse tutto, non sarebbe abbastanza. Fortunatamente non è soltanto graziosa: ha cervello e capacità*».

Columnist della rivista *The City Politic*, Gloria Steinem lancia settimanalmente i suoi strali contro tutti e tutto — Nixon, gli eccidi in Vietnam, gli uomini politici newyorkesi — salvando solo le minoranze diseredate, i poveri, le donne, e il senatore McGovern. Ma il suo stile sulla carta stampata è assai criticato, perché troppo «*confusionario e dissociato, da vera donna*». Molto meglio se la cava nei comizi e nelle conferenze, in cui la sua loquela eccitata e tagliente produce sempre ottimi effetti. Quando parla delle donne usa il termine «schiave»; per gli uomini e la loro società oppressiva ha un sarcasmo disprezzo: «*Se i maschi potessero attendere figli* — ha detto qualche giorno fa in pubblico — *l'aborto allora sarebbe un sacramento*».

Per lei tutte le donne, «*anche le lesbiche*», sono sorelle e le altre minoranze — in particolare i negri, gli indiani e gli emigranti — sono alleati politici nella lotta contro il maschio bianco oppressore. L'idea base che la domina ed indirizza è che la servitù delle donne non è soltanto un fatto sociale, derivato da stratificazioni di costumi ed attitudini, ma un fatto politico; l'uomo cioè avrebbe deliberatamente attuato e perpetuato un sistema di controllo e di sfruttamento della donna, attraverso le sue leggi, i suoi sistemi di educazione, la sua religione, la sua struttura familiare. E' un pensiero non nuovo, che ha le sue radici addirittura in Marx, ma che la Steinem sa arricchire delle drammatiche esperienze delle «sorelle» e sue personali.

Nata a Toledo, nell'Ohio, Gloria è la seconda figlia di un antiquario ambulante ebreo, Leo Steinem, già lui figlio di una suffragetta; pure sua madre, Ruth, prima del matrimonio era stata giornalista. Vivevano in una *roulotte* spostandosi di qua e di là. Gloria aveva 11 anni quando i suoi genitori divorziarono; lei seguì la madre e la sorella maggiore negli *slums* industriali della città. Qui la ragazza ebbe il primo agghiacciante contatto con la miseria: vivevano in un seminterrato pieno di topi, il quartiere era povero e squallido.

A 15 anni Gloria andò a Washington con la sorella Susanna, che ne aveva 25. Cominciò a frequentare una scuola regolare: una scintillante *performance* le aprì le porte di un *college*, in cui qualche anno più tardi prese a pieni voti la laurea in scienze politiche. Ma il vero fuoco «politico» glielo accese un viaggio in India vinto con una borsa di studio. «*Mi sono accorta* — disse tornando — *che l'America è una terra privilegiata in mezzo a milioni di persone che patiscono la fame*».

Scribacchiò qualcosa su diverse riviste. Poi nel 1961 uscì con una pièce sulla pillola che fece scalpore: si intitolava «*The Moral Disarmament of Betty Coed*». Le si aprirono le porte di riviste più importanti; per cinque anni si dilettò a scrivere «profili», da Paul Newman a James Baldwin, da Barbra Streisand a Hugh Hefner, il proprietario di «Playboy», a cui diresse i suoi strali più affilati. Pensava già ai problemi delle donne, ma solo nel 1968 comprese l'importanza di un'azione comune e divenne un'attivista del Movimento.

La sua vita privata è misteriosa quel tanto che basta a renderla interessante. Accanto a lei si sono avvicendati numerosi uomini: Tom Guinzberg, il jazzista Paul Desmond, Mike Nichols, l'ex decathleta ed attore Rafer Johnson, ed altri ancora. Lei definisce questi legami «*una serie di piccoli matrimoni*», portati avanti con la sua [illegible] spregiudicatezza ed indipendenza: con quasi tutti i suoi ex amanti è riuscita a rimanere amica. Le sue conoscenti a questo proposito sono un po' maligne: «*Gloria fa all'amore perché così si usa, ma non sente tanto queste esigenze. A lei interessa soprattutto la politica: quando noi le parliamo delle nostre disgrazie amorose, lei ci risponde citandoci le tensioni culturali e sociali che possono aver provocato la rottura di un legame*».

Può darsi che sia così, ma non c'è da giurarci. Sul matrimonio è naturalmente scettica: «*Esso* — dice — *ti trasforma in una mezza persona. Perché farlo?*». Del resto lei si considera «*quasi sposata*» con il suo attuale *boy-friend*, un misterioso personaggio che ha soppiantato Rafer Johnson e che è per ora identificato soltanto come un «*attivista sociale*». Forse finalmente la bella Gloria ha trovato il modo di unire la politica con l'amore.

c. s.

Nuovi casi di colera registrati a Barcellona?

BARCELLONA, sabato sera.

Nelle ultime due settimane sono stati registrati a Barcellona otto casi di una malattia, che potrebbe essere colera. In un solo caso il vibrione del colera è stato formalmente riconosciuto.

Tutti i malati sono fuori pericolo, ad eccezione di un uomo di 87 anni che, ricoverato ieri d'urgenza all'ospedale «Francisco Franco», è morto dodici ore dopo il ricovero, con sintomi che fanno pensare a un caso di colera fulminante. Nessuna dichiarazione è stata rilasciata finora da parte delle autorità sanitarie.

(Ansa - Afp)

Stamane ha aperto gli occhi dopo 36 ore di coma

Tamara voleva morire perché delusa da tutti

dal nostro inviato

Ischia, sabato sera.

Nell'ospedale Rizzoli di Lacco Ameno, dove Tamara Baroni è ricoverata da giovedì notte per una intossicazione da barbiturici, regna stamane un clima di ottimismo. L'attrice va lentamente riprendendosi dal grave avvelenamento e può dirsi ormai fuori pericolo.

Ora che ha superato la fase più pericolosa dell'intossicazione — ha spiegato il dott. Vincenzo Guida — *le occorre soprattutto molta tranquillità. E' una ragazza di costituzione sana e ciò che deve guarire in lei è soltanto la psiche. Stamane, quando ha ripreso finalmente conoscenza dopo oltre trentasei ore, mi è sembrata contenta di essere ancora in vita.*

Anche il personale che la assiste conferma che il disperato gesto non ha lasciato tracce e che la giovane è uscita da questa brutta avventura apparentemente indenne. *Appena aperti gli occhi* — ha detto una infermiera che l'ha vegliata per tutta la notte — *è apparsa intontita, ma felice di essere scampata al peggio. Credo che abbia bisogno di molto affetto, di sentire attorno a sé il calore di una famiglia. Durante lo stato d'incoscienza ha spesso invocato il nome della figlia.*

Se le condizioni della promettente nuova «vedette» della musica leggera non destano preoccupazioni, l'interrogativo se si sia trattato di un tentativo di suicidio o d'un abuso di sonniferi resta ancora senza risposta. Certi suoi atteggiamenti delle ultime ore che hanno preceduto l'avvelenamento confermerebbero che la «bella di Parma» ha ceduto all'insano proposito di togliersi la vita.

E' certo che Tamara Baroni era in particolare stato di depressione, giovedì sera, quando, per errore, o in piena consapevolezza, ha ingoiato due tubetti di pillole di un sonnifero. Stremata da un'estenuante «tournée» che l'ha portata in giro per molti ritrovi notturni d'Italia, i nervi della bella giovane non hanno retto alla tremenda «routine» e forse al bruciore di qualche delusione artistica o sentimentale.

Sembra che pur riscuotendo un insperato successo, ella non si ritenesse soddisfatta degli entusiastici consensi suscitati, soprattutto tra i giovani, che parevano apprezzare più la sua conturbante bellezza che le sue doti canore. Del resto, al «Petersen Club» di Ischia, dove s'è esibita per due serate, il 17 e il 18 agosto, ella aveva fatto di tutto per colpire il pubblico, esibendosi in un abito molto trasparente, che lasciava intravedere generosamente le sue perfette forme.

Inoltre, stando alle voci che circolano nell'isola, al tentativo di suicidio di Tamara non sarebbe estraneo il difficile rapporto che da un anno la lega al maestro Iller Pattacini — 36 anni, in attesa di divorzio, vincitore di due Festival, uno di Sanremo e uno di Napoli — poiché la notte precedente il drammatico gesto, i due avrebbero litigato.

Giovedì pomeriggio Tamara si è alzata tardi. E' rimasta a letto fino alle sedici ed è uscita poi con un amico per un pasto frugale. E' rientrata in albergo, apparentemente tranquilla, qualche ora dopo, ma dentro di lei qualcosa s'era incrinato. Il desiderio di dormire, d'accantonare i pensieri che la tormentavano, oppure la decisione di farla finita per sempre con la vita l'hanno spinta ad ingerire la forte dose di sonnifero?

Ora al «Petersen Club», ritrovo notturno di Ischia, canta Minnie Minoprio, nuovo sorgente astro.

Adriano Luise

bridge

	♠ A F 10 4 ♥ 7 2 ♦ R 10 4 3 ♣ R 4 2	
♠ 7 5 2 ♥ D F 10 9 ♦ 8 6 5 ♣ D 10 8	N O — E S	♠ R 8 6 ♥ 8 4 3 ♦ F 9 7 2 ♣ A 7 3
	♠ D 9 3 ♥ A R 6 5 ♦ A D ♣ F 9 6 5	

Dichiarazione (tutti in zona) — Ovest: passo; Nord: passo; Est: passo; Sud: 1 S.A.; Ovest: passo; Nord: 2 fiori; Est: passo; Sud: 2 cuori; Ovest: passo; Nord: 3 S.A.

Ovest attacca di Dama di cuori. Sud «liscia» e poi prende con l'Asso il ritorno di Fante per giocare il 9 di picche stando basso dal morto. Est prende con il Re e rinvia cuori per il Re di Sud. A questo punto il giocante conta 8 prese sicure: 3 a picche, 2 a cuori, 3 a quadri; la nona può venir fuori o dalla caduta del Fante di quadri o da una presa a fiori. Esiste la possibilità che il Fante di quadri sia terzo; in caso contrario, con la quarta quadri, si potrà mettere in presa l'avversario per una uscita favorevole a fiori.

Sud perciò gioca Asso e Dama di quadri, poi va al morto con le picche e realizza le picche vincenti; quindi gioca il Re di quadri. Il Fante non cade, ma Sud continua ugualmente a quadri, mettendo in presa Est che, essendo privo di cuori, deve uscire a fiori regalando il Re al morto. 3 S.A. fatti. La giocata è abbastanza facile in quanto praticamente obbligata; pensate, tuttavia, quali complicazioni potrebbero venire al giocante se Est stesse basso sul 9 di picche e cedesse la presa anche sulla Dama rischiando ovviamente di perdere la presa di Re).

Soluzione del problema ieri proposto. — Su attacco di 8 di quadri, Sud, impegnato a realizzare 6 cuori, potrebbe star basso dal morto e si garantirebbe il contratto. Ammesso tuttavia che Sud tagli la carta di attacco, nella speranza di realizzare una presa in più, successivamente giocando il Re di cuori e avvedendosi della cattiva divisione delle atouts, deve procedere in questo modo. Asso e Re di picche per lo scarto di una fiori; Asso di fiori e fiori tagliata di mano, cuori per la Dama, realizzo delle 2 fiori franche per lo scarto di 2 quadri; infine picche dal morto e scarto dell'ultima quadri perdente sul 10 di Est. Sul ritorno a picche il giocante taglia di piccola cuori dando ad Ovest il soprattaglio con la vincente naturale in atout. Se invece Sud avesse tagliato il 10 di picche avrebbe perso il contratto. Ovest, infatti, avrebbe potuto soprattagliare e giocare quadri mettendo in mano il compagno, che tornando a picche o a quadri avrebbe promosso l'atout.

(A cura di Piero GASCO e Rodolfo PEDRINI)

donne confidenziale

oggi festeggiamo

S. Giovanna Francesca di Chantal (protettrice delle Suore della Visitazione). S. Fabrizio martire. S. Sidonio vescovo. S. Privato. S. Rossore. S. Baldovino.

OGGI sabato 21 agosto: il Sole è sorto alle 6,33 e tramonta alle 19,24. La Luna è Nuova alle ore 0,54.

Devote in maglietta

«Sobrietà, tagli classici» esortano autorevoli riviste di moda, sciorinando foto di donne bellissime in netti tailleurs-pantalone, in cappotti semplici. L'alta moda, si dice, è morta e quelli che una volta erano considerati i suoi «imperativi» risuonano come deboli suggerimenti, che si confondono in mezzo a mille altre voci: quelle dei giovani, dei produttori, dei creatori estrosi della moda per una sola estate.

Santi e Madonne

In sostanza la gente si veste come capita, disorientata, pronta oggi all'arredo moda militare, al tailleur di Chanel, alla moda d'anteguerra e ad altre diavolerie. Nel caso della novità dell'anno, diavoleria è un termine ben improprio: Gesù, santi e Madonne, martiri ed apostoli condizioneranno nella prossima stagione il modo di vestire. Di quanto assicurano persone bene informate saranno estremamente «in» la camiciola da chierico, i sandali alla nazarena, le magliette con immagini sacre (eventualmente si può utilizzare la maglietta pop dell'anno passato e sostituire alla mela sul petto la scritta «Gesù è il mio Signore»).

Questa moda, che darà il colpo di grazia (è il caso di dirlo) ai benpensanti che ancora non hanno smesso l'aria scandalizzata dalla vista di tanti «shorts», ha origini americane, origini che non si basano però su un semplice desiderio dell'oggetto nuovo e curioso, che distragga dalla noia imperante, ma su necessità più profonde.

Cristo superstar

La giovane America ha infatti trovato un nuovo ideale, Gesù Cristo, e improvvisamente la dolla generazione della droga e della violenza è stata presa da una straordinaria ossessione religiosa: ragazzi e ragazze girano il Paese, propagandando la parola di Dio, leggendo versetti della Bibbia; si assiste a grandiosi battesimi di massa nell'oceano (anche in piscina, veramente), a raduni, si aprono locali con l'insegna «La via della pace», «La casa di Cristo» e il trionfo del momento è l'opera rock rappresentata a Broadway: «Gesù Cristo superstar».

La fede dei ragazzi dà l'impressione di essere sincera e sentita come una necessità vera, una guida tra tanti simboli ingannevoli e fasulli; un sociologo considera il movimento come la cosa più vitale che possa accadere al cattolicesimo oggi, purché questo entusiasmo non resti allo stato di pura emozione, trasformandosi in isteria.

Per i nuovi discepoli di Cristo sono stati messi in commercio bicchieri con la scritta «Sorridi, Dio ti ama», poster «Il Messia è il messaggio», speciali orologi da polso per la gente di Gesù, magliette con scritte ricamate. L'Europa, ben attenta ad ogni suggerimento in grado di rivitalizzare la moda languente, ha subito sfruttato la novità cominciando a sfornare camiciotti con versi del Vangelo, candide tenute da chierichetto ornate di pizzi e ricami da indossare in occasioni mondane con un tocco di Chanel e sostituire l'aroma dell'incenso, magliette con dipinte immagini da santino, rimmento colorate, che si infilano con sacrilego contrasto sugli shorts.

Senza nessuna pretesa di rinnovamento religioso e di propaganda le ragazze sfoggeranno così simboli sacri e cotte sacerdotali, contribuendo ad aumentare il caos, più naturale, nella moda, ma chissà, forse spingendo alla conversione persone facilmente suggestionabili.

Donatella Giacotto

Domani a pranzo

ARROSTO CON LE OLIVE

Calcolate due etti di carne per commensale e fatela rosolare, in olio e burro, in una casseruola che sia della stessa dimensione del pezzo di carne che state cucinando; bagnate poi con vino bianco secco; lasciate vaporare e coprite abbassando la fiamma.

Tritate ora un etto di olive verdi snocciolate e mezzo etto di pinoli freschi, molto finemente, oppure passate al tritatutto; insaporite con mezzo etto di burro, bagnate con un poco di brandy e, mezz'ora prima del termine della cottura della carne, versate il tutto nel sugo dove l'arrosto sta cuocendo; [illegible] lamente il fondo della casseruola perché i pinoli facilmente possono attaccare alterando il loro delicato sapore. Tagliate poi il pezzo di carne in fette dello spessore di un centimetro, disponete nel piatto di portata e versate sopra la densa salsa molto calda. Contorno ideale è una soffice purea di patate ben lavorata e morbida.

Adele

detto fra noi

È meglio restare con i "morti di fame„

Lettera del signor N.G., Torino:

«Negli ultimi tempi ci sono stati, su giornali tedeschi, svizzeri e soprattutto francesi, attacchi molto pesanti contro l'Italia turistica: "France-Soir" ha pubblicato in prima pagina un articolo implacabile ("Vita d'albergo all'italiana") nel quale si prospetta ai turisti l'eventualità di dover portare il bagaglio in camera, rifarsi il letto, rinunciare all'ascensore e spendere lo stesso un patrimonio, arrivando all'ammonimento finale: "Pensateci due volte prima di far le vacanze in Italia". Ad essere giusti credo sia bene pensarci due volte anche prima di andare in Francia dove il servizio alberghiero, pure quando è funzionante, funziona come può. Tuttavia, dopo un fatto accorsomi nei giorni scorsi, precisamente sabato 7 agosto, ritengo che ci convenga incassare le critiche e starcene zitti. Quel sabato, mia moglie ed io, dopo esserci incontrati ad Alassio con una coppia amica diretta a Sanremo, la invitiamo a cena in un ristorante di passaggio, a Porto Maurizio: un locale scelto a casaccio con l'insegna "Lanterna blu". Né brutto, né bello, comunque tutt'altro che lussuoso. "Menu" del pasto: la solita insalata cosiddetta alla marinara, con tre cozze e qualche polipo, un assaggino di risotto, un'orata tiepidissima con patate, frutta, caffè e vino della casa. Arriva il conto: oltre trentaquattromila lire, ottomilacinquecento a testa per una cena normale. Si tenta il colpaccio o il colpaccio riesce perché ho un briciolo di educazione e non mi sento di discutere e far ritirare il conto dal proprietario, dinanzi a due ospiti. Che cosa pensa, signora, di certi sistemi abbastanza correnti nella nostra turistica Italia?».

Non penso, scusi. Ho dato vacanza al cervello da sabato scorso, quando gli estremi drappelli di vacanzieri, presi dal panico di mancare, non importa dove, al raduno di Ferragosto, si gettavano precipitosamente su ogni strada dove due o quattro copertoni potessero correre. «Solo i morti di fame restano» commenta un ometto facendo acquistando [illegible] dall'unico tabaccaio aperto della zona. Ma a noi «morti di fame» Torino ha elargito una meravigliosa elemosina: il suo volto di trenta, quarant'anni fa. Che pace, che distensione. La mattina di Ferragosto gli uccelli danno concerto sui tigli di corso Peschiera il quale, sgombri di macchine i controviali e semideserti i marciapiedi, è tornato vastissimo. Avanza con lenta pedalata un ciclista, che mi guarda come se fossimo scampati, lui e io, a un naufragio o a un terremoto. *Anche lei qui?* Anch'io. Fa un caldo bolo, ma cosa importa? Insieme agli automobilisti, sono scomparsi anche quei dannati rompitori di timpani dei motorettisti e la città è avvolta nel silenzio caro ai sognatori e agli scassinatori. Neanche l'ombra d'un vigile. E i poliziotti della stradale sono confluiti sui fronti del traffico, dove si combatte la guerra più imbecille di tutti i tempi, uccidendosi o ferendosi gravemente al solo scopo di poter raccontare, nel bar del grande albergo o nello stabilimento popolaresco, d'essere andati in due ore con la *Dino* da Milano a Camogli o da Roma a Ostia in venti minuti con la *Lamborghini*. Rallegra sapere che sulle spiagge dell'Adriatico i bagnanti sono sessantamila per ogni chilometro quadrato e sulle spiagge del Tirreno venti file di ombrelloni occultano la vista del mare.

Il massiccio esodo degli italiani (quaranta milioni) verso le nostre stazioni estive compensa per qualche giorno del notevole calo segnato dall'afflusso straniero, che minaccia di toglierci il ruolo di mattatore sul palcoscenico del turismo internazionale.

Disgraziati scioperi alberghieri e ferroviari, agitazioni nelle compagnie aeree, chiusure di benzinai nel periodo di punta, rumori infernali, prezzi alti e l'incontrollata pirateria spicciola, ai danni del turista di passaggio, condotta dai piccoli esercizi che campano alla giornata, hanno fatto e fanno l'interesse della concorrenza. Gli altri Paesi continuano la battaglia del turismo, diventata la posta più grossa degli scambi commerciali, affidandosi a laureati universitari in «scienza delle vacanze» e specialisti di mercato; noi continuiamo a puntare unicamente sulla materia prima, le bellezze naturali e artistiche, la simpatia comunicativa della gente e magari l'intraprendenza dei pappagalli (che contribuiscono, è un fatto, ad attirar le straniere come mosche; e ora, però, tralignano. Leggiamo di quel Gaetano Ruggia che, avendo scorto sulla spiaggia di Laigueglia una bella tedesca in bikini occupata a spalmarsi la schiena di liquido abbronzante, s'è offerto galantemente di collaborare, ma alla fine dell'operazione ha chiesto soldi: «Dar l'olio è il mio mestiere e lei deve pagarmi»). Gli altri Paesi provvedono persino a istituire corsi per «animatori», onde offrire ai turisti sempre nuove attrazioni; da noi gli svaghi sono affidati alla modesta iniziativa del singolo ed ecco sorgere locali all'americana, come quello, per esempio, di recente apertosi a Ventimiglia e che riunisce in due sale tutte le possibili «macchine a soldi», dal lancio di missili, alla difesa contraerea. Un giovane tedesco, manovrando abilmente il fucile meccanico registra il massimo dei punti in *The battle*, la battaglia: un calcolatore gli precisa anche il numero dei cristiani ammazzati, 13.[illegible]. Il tedesco se ne va soddisfatto a passeggiare sotto la Luna. Ma ora basta, torno alla mia vacanza di Ferragosto, che ha le ore contate. Il grande rientro incalza.

Lettera di un «Un poeta disgraziato», Genova:

«Tempo fa m'innamorai d'una ragazza e scrissi anche un sonetto per lei che cominciava così: "In questa grande città - tu sola puoi darmi la felicità - Quando potrò stringerti amore - bella e palpitante sul mio cuore?". Purtroppo la signora da cui sto in pensione ha creduto trovando i versi sul mio tavolo che fossero per lei e a me è mancato il coraggio di disilluderla (ero anche in arretrato con l'affitto). Può immaginare il seguito, lei ha detto che si sentiva sola essendo vedova. Sarei l'ultimo dei barabba se mi lamentassi della signora, donna piacente, non vecchia (trentanove anni) premurosa e comprensiva che ora non esige nemmeno più il pagamento della pensione, per quanto io protesti e vorrebbe che la sposassi. Se dico di sì ho un avvenire tranquillo, ma il mio sogno era diverso e per colmo la ragazza ora è fidanzata con un altro, l'ho perduta ahimè. Sono o no disgraziato?».

Non direi. Quale altro «poeta» è mai riuscito con un sonetto (zoppo per di più) ad assicurarsi vitto, alloggio, premure e, volendo, un avvenire tranquillo? Lo stesso Dante ricavò assai meno da *Tanto gentile e tanto onesta pare*.

Clara Grifoni

Alla fine dell'estate

Ultimi bagni a Chiavari prima di ritornare a scuola

Finite le vacanze, comincia a Porta Nuova il grande rientro

Arrivano in tradotta dalle ferie

Treni straordinari dal Sud con ritardi da due a tre ore - «Da Roma a Torino in piedi e senza acqua» - Il solito caos per accaparrarsi un taxi alla stazione - I convogli speciali di domani

Primi arrivi stamane a Porta Nuova: valigie e pacchi distribuiti fra tutta la famiglia; una pensilina affollata da viaggiatori di un treno giunto dal Sud (Foto Moisio)

Stanno arrivando o arriveranno fra stanotte e domani. In massa come sono partiti. Lunedì riaprono le grandi industrie, la città ha nuovamente bisogno dei suoi abitanti per riprendere il ritmo di lavoro abituale.

La stazione di Porta Nuova è, come sempre, lo specchio più eloquente di Torino in movimento. «Giornata di traffico relativamente medio, quella di oggi», dicono i dirigenti del movimento ferroviario. Si teme soprattutto «l'onda di piena» di domani, quando su Torino convergeranno da ogni direzione ben 24 treni straordinari che si aggiungeranno ai 384 in orario. Oggi, gli «straordinari» saranno solo 7, ma il numero raddoppia se si considerano i convogli con vetture vuote di ritorno dalle località dove erano state inviate di rinforzo dal Compartimento di Torino.

Malgrado il «traffico medio», già stamane i treni avevano accumulato ritardi impressionanti: da Genova, da Bologna, da Livorno, i capistazione segnalavano verso le 8 al collega di Torino ritardi di 2, 3, a volte 4 ore per i treni in transito dal Sud. Alle ore perse lungo il percorso, ci saranno da aggiungere i «tempi morti» d'attesa nelle vicinanze della città: per molti treni i semafori resteranno rossi a lungo, il fascio di binari di Porta Nuova si rivela insufficiente in queste occasioni, i convogli devono fare la coda per entrare in stazione. Anche la folla in attesa dei parenti costituisce un ostacolo alla fluidità del traffico: i carrelli di servizio, i facchini, gli stessi viaggiatori si muovono con difficoltà, ostacolando lo sgombero dei marciapiedi e ritardando ulteriormente l'ingresso degli altri treni.

«Scrivete che abbiamo viaggiato tutta la notte in piedi e senz'acqua», hanno gridato ai cronisti coloro che, valigie in spalla, scendevano dal treno da Roma delle 8,10. Nervosismo e disagi non finiscono dopo aver lasciato il treno. Malgrado la presenza dei vigili, ai parcheggi dei taxi si verificano i soliti battibecchi: «Il taxi è mio». «No, sono io che l'ho visto prima». L'autista intanto aspetta, mentre nella coda gli altri clienti protestano per l'attesa che si prolunga.

— Ecco gli orari degli straordinari di domani (di agenzia e delle ferrovie): da Catania arrivi previsti alle ore 5,20; 6,30; 7,38; 9,30; 10,50; 14,31; da Reggio Calabria: *5,25; 8,22; 8,25;* da Palermo: *7,50;* da Lecce: *8,02;* da Roma: *8,15;* da Caltanissetta: *8,20;* da Bari: *8,27; 11,58;* da Sant'Eufemia Lamezia: *8,53;* da Napoli: *10,46;* da Civitavecchia: *16,05;* da La Spezia: *19,15;* da Savona: *20,42;* da Venezia: *23,39;* da Milano: *23,52.*

Colonie Fiat

La Fiat comunica che il viaggio dei bambini partiti ieri sera per la Colonia di Igea Marina si è svolto regolarmente.

— Trecento bimbi della colonia marina dell'Unione Industriale a Riccione sono rientrati ieri mattina. In serata sono partiti quelli del quarto turno che dureranno un mese.

Stanotte nei giardini di piazza Cavour

Ferito a rivoltellate da un'auto in sosta

E' il titolare di un'officina, non è grave - Dice: «Sono passato vicino a quella macchina, all'improvviso mi hanno sparato»

Misteriosa sparatoria stanotte nei pressi dei giardini di piazza Cavour: il titolare di una officina di autoriparazioni di via Bossanasco 2 è stato ferito alla coscia destra da un colpo di pistola. Si chiama Pasquale Stefanelli, 26 anni, abitante in corso Lombardia 188. Egli è arrivato da solo, zoppicando, al pronto soccorso del San Giovanni verso le 2,30.

La ferita non è grave. Lo Stefanelli, dopo l'intervento chirurgico per estrargli il proiettile, è stato giudicato guaribile in una decina di giorni. In mattinata è stato trasferito alle Molinette.

Appena la polizia è stata informata dell'accaduto, alcune radiomobili hanno compiuto una battuta nella zona, ma senza risultato. Poi il ferito è stato interrogato da un sottufficiale della Mobile. Il suo racconto non è stato esauriente. *«Passavo dai giardini di piazza Cavour* — ha dichiarato a verbale — *quando da un'auto nera in sosta qualcuno ha sparato due colpi di rivoltella. Ho sentito una fitta alla gamba sinistra e poi ho sentito il sangue colare. Mi sono trascinato fino all'ospedale. L'auto subito dopo gli spari si è allontanata. Non ho riconosciuto nessuno, né ho potuto prendere i numeri di targa della macchina».* La Squadra Mobile ha aperto un'inchiesta.

Non si esclude che la sparatoria possa essere stata originata da qualche oscuro retroscena.

— Il dottor Cuccorese con i marescialli Ciancio e Musi continuano l'inchiesta sul furti d'auto con i carri-attrezzi.

Pasquale Stefanelli, 26 anni, è ricoverato alle Molinette

Dopo la denuncia per concorso in furto di due dipendenti dell'autosoccorso 858.000 di via Ormea si cerca ora di stabilire quante macchine siano state rubate con lo stesso sistema. Forse alle spalle dei due responsabili, Gian Angelo Ravera, 27 anni, via Bassano 7 e Luigi Salvatore, via Napione 47 (che dirigeva l'autosoccorso in assenza dei proprietari in ferie) agiva una più complessa organizzazione: da qualche tempo infatti in città sparivano auto chiuse a chiave anche se munite di bloccasterzo e di antifurto con sirene d'allarme.

Medico americano multato insulta i vigili: arrestato

Percorreva in auto un viale vietato al Valentino

Un medico italo-americano, specializzato in urologia è stato arrestato su richiesta dei vigili urbani per oltraggio. Il fatto è accaduto verso le 20,30 al Valentino. Il medico che si chiama Giovanni Sandro, 45 anni, abitante in una cittadina della Virginia negli Stati Uniti, percorreva con la sua auto un tratto dei giardini dove c'è divieto di transito.

I vigili urbani Carlo Viarengo e Mario Tozzi gli hanno contestato la contravvenzione. Il medico mentre conciliava la multa si lasciava andare a frasi oltraggiose nei confronti dei due vigili. Veniva fermato e consegnato alla polizia che lo ha arrestato per oltraggio.

— Dopo un lungo inseguimento per corso Regina, corso Principe Oddone, corso Inghilterra e corso Vittorio, tre radiomobili della polizia hanno bloccato una 850 spider con tre giovani, che sono stati arrestati. Si chiamano Giuseppe Agliago, 22 anni, corso Giulio Cesare 6, Giuseppe Pertonella, 31 anni, via Monte Pasubio 144 e Carmelo Pecorella, 31 anni, via Artom 99. L'auto era rubata, dentro c'erano 4 targhe differenti (probabilmente di scorta) asportate da altrettante macchine.

A Cavaglià un muratore cade da un'impalcatura

Grave infortunio sul lavoro ieri pomeriggio nello stabilimento «Cobra» di Cavaglià. La vittima è un muratore di 40 anni, Andrea Grandia via Marsini 5 di Gassino, dipendente di un'impresa edile torinese.

Il Grandia è caduto da una impalcatura alta circa quattro metri. Soccorso e condotto all'ospedale di Santhià è stato poi trasferito a Vercelli. La prognosi è riservata.

temperatura di oggi

massima + 20,4
minima + 15

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperat. media (notturna) 17; ore 8: 18,8; press. 741,8; umid. 74%. Cielo quasi sereno. Previsioni: nuvoloso, venti deboli, visibilità buona, temperatura in lieve aumento. Temperatura a Caselle: massima 23,4; minima 14,4; ore 8: 16,2.

Un cane da caccia avvelenato a Cigliano

Un «setter» ha mangiato di morire per un'esca avvelenata [illegible] in un campo a Solchetto tra Cigliano e Moncrivello.

Molti furono i cani da caccia che morirono avvelenati da stricnina già durante la scorsa stagione venatoria in territorio di Cigliano. Nessuno riuscì a scoprire i responsabili.

Per rubare un paio di scarpe aggredisce un anziano negoziante

Il proprietario di una pelletteria è stato aggredito da un giovane che ha tentato di strangolarlo per rubare un paio di scarpe esposte in vetrina.

E' Giuseppe Duca, di 74 anni, che ha un negozio in corso Francia 9. Alle 12,45 un giovane è entrato con un involto. Dentro c'era una bottiglia con la quale ha picchiato sul capo l'anziano commerciante.

L'uomo ha reagito impugnando uno sgabello, ha colpito il giovane. Durante la lotta quest'ultimo ha anche cercato di strangolarlo. I passanti, attratti dal trambusto hanno messo in fuga l'aggressore che è uscito dal negozio a mani vuote. Giuseppe Duca è stato accompagnato al Maria Vittoria da un'auto della squadra mobile.

Proprietaria in ferie negozio svaligiato

Capi d'abbigliamento per un valore di oltre sei milioni sono stati rubati in un negozio di via Cibrario 10. La proprietaria, Rosa Sella, ha scoperto il furto questa mattina quando, al ritorno dalle ferie, è andata nel negozio per riaprirlo.

Le indagini dei carabinieri su una squallida vicenda

Induce due ragazze (15 e 21 anni) a fuggire dall'ospedale di Collegno

Una è di Settimo, l'altra di Asti - Il complice non è nuovo ad imprese del genere - Una delle giovani era già stata spinta tempo fa sul marciapiede - L'uomo è di Racconigi

Due ragazze ricoverate all'ospedale psichiatrico di Collegno sono state fatte evadere da un loro amico non nuovo a imprese del genere. Ora i carabinieri di Collegno stanno dando la caccia al terzetto sperando di riuscire a rintracciarlo prima che il giovane le induca a prostituirsi.

Protagonisti del triste episodio sono Rosa Triberti, 21 anni, abitante ad Asti in via Zangrandi 21, Liliana Bosso, 15 anni, residente a Settimo Torinese in corso Vercelli 22 e Armando Martellacci, vent'anni, abitante a Racconigi in via Angelo Spada 12.

La fuga è avvenuta ieri ed è stata scoperta dagli infermieri verso le 14. Poco dopo il brigadiere Chillemi, comandante la stazione di Collegno, iniziava le ricerche. Armando Martellacci è un «personaggio» del manicomio di Collegno. Vi è già stato ricoverato qualche volta, ma dopo le visite del caso i sanitari lo hanno sempre dimesso giudicandolo perfettamente sano.

A Racconigi lo chiamano il «matto» ed è lui stesso ad ammettere che soltanto fra i ricoverati dell'ospedale in vita sua è riuscito a ritrovare amicizia e affetto. Così da molti mesi Armando Martellacci tenta con tutti gli espedienti di entrare a Collegno. Si è fatto passare per studente di medicina, per agente di polizia ed infine ha adottato il metodo più semplice, quello di scavalcare il muro di cinta. E' riuscito a mangiare con i ricoverati, a dormire nell'ospedale e in qualche occasione è anche riuscito a far evadere ricoverati per trascorrere qualche giorno con loro in città.

Qualche tempo fa ha fatto evadere Rosa Triberti e i carabinieri li hanno rintracciati poi a Pinerolo. Per procurarsi il denaro necessario a vivere Armando Martellacci aveva facilmente convinto la ragazza a cercare clienti per le vie di Pinerolo.

Ora il giovane ha fatto evadere nuovamente Rosa Triberti e si è anche portato via Liliana Bosso, una giovane ricoverata per gracilità mentale. *«Siamo disperati* — hanno detto i genitori, Angela di 48 anni, operaia Fiat e Silvestro di 65 anni, pensionato — *a nostra figlia è facile far fare qualsiasi cosa. E' già stata ricoverata altre volte in Veneto, e sembrava sulla via della guarigione. Poi, circa un mese fa, ha incontrato qui a Settimo un uomo sposato che l'ha indotta a fuggire di casa. Quando i carabinieri l'hanno rintracciata, era al punto di prima, ed è stato necessario rinchiuderla nuovamente in casa di cura. Speravamo che a Collegno fosse al sicuro. L'ultima volta che sono andata a trovarla* — dice la madre piangendo — *mi sembrava molto migliorata. Chissà ora in quali condizioni ritornerà».*

Fonogrammi di ricerca sono stati spediti a tutte le stazioni dei carabinieri ed ai commissariati del Piemonte, ma per ora, del terzetto non è stata trovata la minima traccia.

Liliana Bosso, 15 anni, una delle ragazze fuggite

Armando Martellacci

Rapinato da 2 giovani in Lungodora Firenze

Due giovani sui diciotto anni hanno aggredito stanotte verso le 23,30 in Lungodora Firenze angolo via Buscaglione un uomo di 63 anni. Lo hanno preso a pugni e calci all'improvviso e le hanno rapinato di dodicimila lire.

Quando si è ripreso, l'uomo, Domenico Viano, via Mongrando 3, ha denunciato il fatto al commissariato. Una battuta nella zona non ha avuto successo.

Forse è in Sardegna

Madre di tre figli scompare da Ivrea

Un operaio di Ivrea, Natale Brescia, 42 anni, ha denunciato al Commissariato la scomparsa della propria moglie Giuseppina Castrignanò, 38 anni.

La coppia, sposata da 19 anni, ha tre figli di 17, 13 e 8 anni. Da qualche tempo però la loro unione non era felice e la donna aveva chiesto la separazione legale. La prima udienza era stata fissata dal Tribunale una decina di giorni fa.

«Mia moglie non si è presentata in aula — ha raccontato il Brescia agli agenti — e quando sono tornato a casa mi sono accorto che aveva raccolto le proprie cose e se ne era andata». L'operaio ha atteso diversi giorni prima di presentare denuncia nella speranza che la donna tornasse a casa, ma lei non si è più fatta viva.

Secondo il marito si sarebbe diretta in Sardegna. E' stata denunciata all'autorità giudiziaria per abbandono del tetto coniugale e mancata assistenza familiare.

La fidanzata del ferito

Oggi al mercato

Minimi e massimi al kg	Porta Palazzo	Corso Racconigi	Martini	M. Cristina
ORTOFRUTTICOLI:				
carote	140-180	140-200	200-250	150
cipolle bianche	90-100	80-120	120-160	100
biete da taglio	80-150	120-180	150-200	100-120
fagiolini	180-280	200-250	250-300	160-250
melanzane tonde	100	150-200	350	120-150
pomodori	80-120	200-450	250-300	70-300
peperoni quadrati	180-300	250-300	300-400	250-500
zucchine	100-120	100-200	150-200	120
patate	60-80	90-100	80-100	60-80
lattuga capp.	220-280	200	400-500	200-300
pesche pasta bianca	100-180	120-250	100-120	100-280
pere estive	80-100	120-180	180-200	100-260
pesche pasta gialla	140-200	200-400	120-160	150-300
mele Golden	130-140	150-250	—	—
susine goccia d'oro	180-180	—	200-300	—
banane	—	250-300	300-400	150-300
GRASSI:				
olio di oliva	600-900	600-850	550-800	550-800
olio di semi	300-500	350-400	350-450	350-450
burro	1600-1000	1600-1700	1600-1700	1500
PESCE:				
muscolo	300	—	—	300
arselle	200-300	—	—	250
sarde	250	250	—	300
alice	400-500	350	—	400

Mercati generali (tra parentesi i prezzi di una settimana fa): carote 65-70 (75-80); cipolle bianche 45-60 (42-60); biete da taglio 60 (50); fagiolini 70-120 (70-120); melanzane tonde 65 (45); pomodori 55-80 (40-82); peperoni quadrati 70-200 (65-220); zucchini 20-70 (20-65); patate 35-48 (35-48); lattuga cappuccia 130 (80); pesche pasta bianca 70-150 (60-140); pere estive 40-120 (40-145); pesche pasta gialla 80-220 (70-200); mele golden 150 (150); banane 285-300 (285-300).

Formaggio grattugiato

In piazza Carducci 167 è in vendita formaggio «grana» grattugiato a sole 150 lire l'etto e parmigiano-reggiano stagionato e scrostato al prezzo di lire 260.

(A cura della cronaca di Stampa Sera)

Si svolgono nella cappella delle Molinette

Nel pomeriggio i funerali delle vittime dell'incendio

Migliorano le condizioni della commessa ustionata - L'inchiesta del magistrato: il magazzino era in regola con le norme di sicurezza?

Graziella Pavolini si salverà. Anche se i medici si riservano ancora una prognosi definitiva, l'impressione è di un generale ottimismo. La giovane commessa che si è lanciata dal balconcino della Marus in fiamme in via Roma ha il 50 per cento del corpo ustionato con lesioni di terzo grado. Il fuoco le ha piagato tutta la parte posteriore. I capelli si sono fatti radi.

Si salverà e potrà riprendere anche la sua vita normale senza spaventose cicatrici. Questo è forse il fatto più importante. Le nuove tecniche e i mezzi adottati dal Cto consentono fondate speranze. *«La ragazza* — dice il prof. Teich Alasia, direttore del Centro grandi ustionati — *ha bisogno di estesi trapianti cutanei. Un'operazione che noi [illegible] compiere con cura: disponiamo infatti di una speciale macchina che moltiplica fino a nove volte i lembi di pelle prelevati ai donatori».*

In parole povere: con qualche piccolo pezzo di epidermide si riuscirà a ricoprire tutta la schiena della ragazza. *«In una settimana* — continua il primario — *sarà iniziato il processo di rigenerazione delle cellule e la cute si consoliderà».* Al massimo Graziella avrà la pelle della schiena leggermente più arrossata di quella del viso e del torace. Nessun altro segno del dramma che ha vissuto.

La giovane sta bene, anche se è un po' affaticata. In questi tre giorni si è formata attorno a lei una gara di solidarietà: personalità, parenti, semplici cittadini si sono recati al Cto per informarsi sulle sue condizioni, per salutarla attraverso il vetro che divide la camera climatizzata dal corridoi. Ieri ha potuto vedere il suo bambino, e parlargli attraverso il microfono. Si è commossa. I medici hanno deciso di farle trascorrere qualche giorno di assoluta tranquillità.

Dalle note liete a quelle più tristi. Oggi pomeriggio alle 15, nella cappella delle Molinette, avranno luogo i funerali di Domenico Tampieri e Vincenzo Rizza, il direttore e il [illegible] morti nello spaventoso rogo del magazzino. Entrambi hanno lasciato due figli. Già adulti (una è sposata) quelli del Tampieri; ancora bambini quelli del Rizza.

Sulla loro morte e su tutto l'incendio è in corso l'inchiesta della magistratura. O meglio: il sostituto procuratore della Repubblica dr. Silvestro ha aperto un fascicolo che per ora è composto solo da fonogrammi e piccole informazioni. Il giudice ha già dato incarico ad un esperto di svolgere una perizia. Le indagini seguiranno due strade.

La prima. Come è scoppiato l'incendio, perché si è propagato in modo così violento e rapido? Su questo punto molte testimonianze. Pare accertato che si siano infiammati gas di benzolo sprigionati dalle colle che gli operai usavano per fissare i pannelli al soffitto. La scintilla può essere stata generata da un corto circuito o da una scintilla del trapano elettrico. Più difficilmente da un mozzicone di sigaretta.

La seconda. Il magazzino era in regola con le norme di sicurezza? Purtroppo su questa circostanza si addensano inquietanti interrogativi. Perché non c'erano le uscite di sicurezza? Perché, a quanto pare, la Marus non ha mai chiesto l'autorizzazione dei vigili del fuoco dopo la legge del 1965 per l'apertura dei locali pubblici? Negli archivi della caserma di corso Regina non ci sarebbe nessuna pratica intestata al magazzino di via Roma. Sarebbe una grave mancanza. Su questo punto il comandante dei vigili del fuoco è categorico: *«Con le uscite di sicurezza avremmo avuto un grande incendio con un miliardo di danni, non una sciagura di queste proporzioni».*

L'ufficio legale della «Marus» è intervenuto ieri sera per alcune precisazioni. Sul primo punto: *«Il negozio era aperto perché per chiuderlo occorre un'autorizzazione del sindaco, concessa di solito soltanto in occasione di lutti o di eventi eccezionali. I centri di vendita svolgono un servizio pubblico, che non possiamo interrompere a nostra discrezione».*

Sul secondo punto: *«I negozi "Marus" non sono grandi magazzini, nel significato giuridico di questo termine: sono infatti aperti con licenza comunale, non prefettizia. Come normale centro di vendita, nessuno dei 60 negozi della nostra catena è obbligato ad ottenere il certificato per la prevenzione degli incendi, e tanto meno è soggetto a controllo quinquennale previsto invece per i grandi magazzini. Anche sull'esistenza di uscite di sicurezza sono state dette cose inesatte: il primo piano infatti ha una porta sulle scale che danno in via Gramsci».*

"Adesso penso a guarire,,

Al capezzale di Graziella Toria in Pavolini c'era stamane il padre. Ieri troppe persone si erano recate a visitarla ed il primario, prof. Teich Alasia, le aveva allontanate per non farla affaticare. Oggi era serena e sorridente, nonostante le gravi ferite. «Posso soltanto a guarire — ha detto Graziella — per uscire di qui e tornare alla mia vita normale, con mio figlio. Le ore però passano con una lentezza esasperante. Il silenzio in questo reparto a volte è persino eccessivo. Comunque spero che tutto finisca al più presto».

Un'altra sciagura sulle strade delle vacanze

Madre e bimbo muoiono nell'auto contro un camion

Sono di Nole, anche il padre è gravissimo - L'incidente nella notte a Campiglia Marittima al ritorno dalla Calabria

Ancora una sciagura sulla strada delle vacanze. E' solo di ieri la notizia dei cinque morti sulla statale per Alessandria, nei pressi di Asti.

Nella notte una donna e il figlio di quattro anni sono morti in uno spaventoso scontro a Campiglia Marittima in provincia di Livorno. Il marito è in condizioni disperate, un altro loro bambino grave.

L'incidente è accaduto verso mezzanotte sulla via Aurelia. Proveniente da Roma e diretta a Torino viaggiava una «500» guidata da Eleonora Muzzupappa, 29 anni, residente a Nole Canavese in frazione Grange 1. Al suo fianco era il marito Giuseppe Genta, trentanovenne dipendente Fiat. Sul sedile posteriore i due figli: Maurizio di 4 anni e Pierfilippo di quindici mesi. Erano stati in vacanza al paese d'origine della Muzzupappa, in provincia di Catanzaro: volevano far conoscere il figlio minore ai nonni, si erano fermati due settimane.

A mezzanotte l'utilitaria è in periferia di Campiglia Marittima. Viaggia a velocità sostenuta, il traffico non è intenso, la strada sgombra.

Improvvisamente, l'incidente. La ricostruzione della polizia stradale, accorsa al comando del maresciallo Maisto, si fonda sul racconto del marito, le cui condizioni tuttavia non consentono di insistere nell'interrogatorio. Secondo i dati emersi finora la donna sarebbe stata colta da malore, più probabilmente da un colpo di sonno. E' un attimo: perde il controllo dell'utilitaria, invade l'opposta corsia di marcia. Proprio in quel momento in direzione opposta giunge un autotreno diretto a Bari.

Alla guida è Matteo Decillis, 28 anni. Vede l'auto sbandare, frena, ma non può evitare lo scontro. A forte velocità l'utilitaria si schianta contro il camion, si incastra fra le ruote imprigionando i quattro viaggiatori nell'abitacolo. Al Decillis, che è il primo a prestare soccorso, si presenta una scena spaventosa: Eleonora Muzzupappa è morta, straziata dalle lamiere, il figlio Maurizio dà appena qualche segno di vita. Morirà pochi minuti più tardi, mentre lo portano in ospedale.

Giuseppe Genta è rantolante: non ha molte ferite, ma i medici gli riscontreranno gravissime lesioni interne. Sul sedile posteriore c'è il bimbo più piccolo, Pierfilippo, che piange disperatamente. E' il meno grave: guarirà in due mesi.

Mentre si organizzano i primi soccorsi c'è un principio d'incendio: una lingua di fuoco si alza dal motore, in breve le fiamme guadagnano anche l'abitacolo. Bisogna fare in fretta ed estrarre i feriti per evitare che finiscano carbonizzati. Giunge il maresciallo Maisto, della polizia stradale, con una pattuglia. Poco più tardi una squadra di vigili del fuoco provvede a domare l'incendio.

La vittima, Eleonora Muzzupappa, 29 anni, guidava l'auto. Il marito Giuseppe Genta

Da oggi aumenta il prezzo del latte

Si è approfittato della calma di agosto per procedere a un nuovo aumento del prezzo del latte: è il secondo «ritocco» dall'inizio dell'anno. Questa volta, il rincaro è di dieci lire al litro, sia per il tipo pastorizzato che per quello omogeneizzato. Solo per la bottiglia di mezzo litro di quest'ultimo tipo (riconoscibile per la capsula rossa) il prezzo è restato invariato sulle 90 lire. La bottiglia da un litro passa invece da oggi da 160 a 170 mentre il pastorizzato costa 150 al litro invece di 140 e 75 invece di 70 la confezione da mezzo.

Le tre organizzazioni sindacali, con un comunicato, hanno protestato contro «l'aumento dei prezzi dei generi di primissima necessità».

Pugni e schiaffi a Coazze per lo spettacolo in piazza

Tafferuglio l'altra sera alle 21 a Coazze per lo spettacolo della troupe «Ternavasio» di Pinerolo che doveva presentare alcune coppie di ballerini internazionali.

L'accesso alla piazza Gramsci, dove era previsto lo spettacolo era stato chiuso con transenne. I biglietti d'ingresso costavano mille lire.

I primi spettatori hanno pagato regolarmente i biglietti. Gli altri, ritenendo la chiusura una violazione del diritto di transito, hanno travolto le transenne e invaso la piazza.

Sono volati pugni e schiaffi. Anche i ballerini hanno preso parte al pugilato che si è concluso con l'arrivo dei carabinieri di Giaveno. Non ci sono feriti.

Dramma di Tiziana dopo l'uccisione del vigile

"La madre è in carcere, nessuno si occupa di questa bambina,,

La piccola era stata affidata ad una donna, poi nessuno si è più fatto vivo - «Le sono affezionata, vorrei tenerla io, ma non ho denaro»

Si torna a parlare del delitto Ravinale. Poco più d'un mese fa aveva occupato la cronaca della città con titoli a piena pagina. Uno tra gli episodi più oscuri degli ultimi anni.

Il vigile urbano Luciano Ravinale — un giovane irreprensibile secondo le testimonianze concordi di quanti lo conoscevano — viene trovato morente in piena notte in Lungopò Antonelli. Spira senza fornire un'indicazione qualunque, una traccia che porti al suo assassino. Subito appare un caso difficile, quasi insolubile.

S'indaga per giorni e giorni, si seguono piste diverse. Nulla. Infine il colpo di scena: la mondana Celestina Magro, 21 anni — sposata e separata dal marito — è fermata e poi arrestata con l'amico Giuseppe Sammartino. Il primo è indiziato di omicidio, lei accusata di favoreggiamento. Si scava nel passato del vigile e della donna. Si fanno supposizioni: Celestina Magro ha una bambina di pochi mesi, Tiziana, nata il 3 maggio. Pare che il vigile e il Sammartino se ne contendessero la paternità.

Per qualche giorno la bambina è al centro della vicenda: carabinieri e polizia se ne occupano, scattano i flashes dei fotografi, la sua immagine compare sui quotidiani. Qualche giorno appena, poi più nulla: scomparsa dalle pagine della cronaca, Tiziana — che non ha parenti a Torino — rimane in un'umile casa di via San Massimo n. 46. E' affidata ad una donna di 58 anni, Nunzia Cordaro, che si occupa di lei fin da quando aveva pochi giorni. Gliela portava ogni sera la madre, quando scendeva sul marciapiede.

Nunzia Cordaro ne riceveva in cambio, quotidianamente, una piccola somma che le serviva per arrotondare una piccola pensione d'invalidità. Dopo l'arresto della Magro, Tiziana è rimasta con lei ma nessuno le ha dato più niente per tirare avanti.

«Ho lavorato fino a settembre come cuoca, poi sono stata a casa: ho una grave malattia alla schiena. Ho cercato qualche piccola occupazione: qualche pulizia, qualche lavoro di cucito. A maggio è venuta la Magro e mi ha affidato Tiziana. Non sapevo chi fosse né che lavoro facesse. Era una ragazza come tante». *Quando è scoppiato il «caso Ravinale» non ha avuto esitazioni.*

«Ai carabinieri che sono venuti ho detto: "La bambina posso tenerla io per qualche tempo, finché non abbiate trovato un istituto. Se qualcuno m'aiutasse, però, potrei continuare a badarle io stessa". Speravo che si facessero vivi. Invece da allora più niente. Sono andata dovunque: dal carcere agli enti per l'assistenza. Tutti mi mandano via. Non so che fare, non ho più una lira. Alla bambina mi sono affezionata, ma non posso certo farle soffrire la fame. Eppure ieri stesso ho penato per trovare il denaro necessario a comprarle il latte».

Nunzia Cordaro: «Nessuno si ricorda più di Tiziana»

Polemiche in Val Sangone per una sorgente d'acqua

Da qualche giorno corre voce che nell'alta Val Sangone, in territorio di Coazze, verrà aperto uno stabilimento per l'imbottigliamento di acque minerali. Verrebbe bloccata, con altre sorgenti limitrofe del torrente Sangone, l'acqua della «Lôja Seiira», un meraviglioso salto a circa 1200 metri di altitudine, meta di gitanti ed alpinisti.

La cascata presenta caratteristiche pittoresche e forma con il sottostante bacino una «marmitta fluviale» come viene definita dai geologi. Verrebbe utilizzata anche quella di una fontana vicino alla «Lôja», una delle migliori della valle perché ricca di ferro. Infatti, anticamente, nella regione esistevano miniere di materiale ferroso.

Sono in corso analisi dei campioni [illegible] prelevati e, se risulterà che l'acqua possiede dei pregi, un industriale di Rivoli, ottenuta la concessione dal Comune di Coazze e dal Demanio, potrebbe dare inizio alla costruzione dello stabilimento, parallelamente alla canalizzazione delle acque. La notizia ha già suscitato perplessità e qualche polemica. Il comune di Giaveno non sarebbe d'accordo.

Eletti a Condove sindaco e Giunta

(g. d.) Sono stati eletti ieri sera a Condove il sindaco, il vicesindaco e tre assessori durante una riunione del Consiglio piuttosto movimentata. I precedenti amministratori erano tutti dimissionari. Sono stati eletti: sindaco il perito industriale Amedeo Col, vicesindaco il geom. Sandro Benvenuti, assessori: Ferruccio Croce, Ludovico Borgis, geom. Giuseppe Carena. L'assessore Michelino Falco ha ritirato le proprie dimissioni. Tutti gli eletti sono di lista indipendente.

Nel corso delle elezioni vi sono stati scambi di accuse e rappacificazioni con abbraccio conclusivo. Le dimissioni di Giovanni Coletto (sindaco), geom. Sergio Arlaud (vicesindaco) e degli assessori sono state approvate a grande maggioranza. L'ex sindaco Coletto ha dichiarato: *«Le dimissioni non hanno niente che fare con le accuse rivolte dall'opposizione democristiana. Mi riservo di procedere per vie legali».*

Nella riunione del Consiglio comunale del 23 luglio scorso la Giunta abrogò il piano regolatore ed il capogruppo della minoranza democristiana cav. Alfredo Suppo accusò gli amministratori di aver deciso il provvedimento perché proprietari di terreni vincolati dal piano. La prefettura non ha ritenuto validi i motivi per cui la Giunta ha revocato il piano ed ha annullato la delibera per illegittimità. Il piano regolatore resterà così in vigore fino a che non sarà approvato il nuovo piano di fabbricazione.

oroscopo di domani e di lunedì

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) *Affari:* domani conviene mettere un freno alle spese, mentre lunedì si prospettano buone probabilità di effettuare nuovi guadagni e quindi di poter soddisfare i desideri più costosi. *Sentimenti:* [illegible] da parte di parenti e di amici, mentre la persona che amate di più sarà fredda. *Salute:* guidate l'auto con calma.

TORO (21 aprile - 21 maggio) *Affari:* le persone sulle quali facevate affidamento si troveranno nei guai. Abbiate fiducia nelle possibilità individuali. Lunedì sarà un giorno di ricupero anche nel settore del lavoro. *Sentimenti:* tocca a voi fare di tutto per [illegible] la buona armonia con l'essere più caro. *Salute:* moderazione.

GEMELLI (22 maggio-21 giugno) *Affari:* anche se siete in vacanza potrete allargare il vostro orizzonte professionale. Lunedì si prospetta una promozione o la possibilità di maggiori guadagni. *Sentimenti:* una persona straniera che arriva da paesi lontani è destinata ad assumere un ruolo importante nella vostra vita. *Salute:* non rimanete troppo tempo al sole.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) *Affari:* domani è opportuno fare il punto sulla situazione finanziaria. Lunedì inizierete una attività che vi porterà vantaggi economici a lunga scadenza. *Sentimenti:* stabilite accordi con le persone che vi sono affezionate e che si distingueranno dai falsi amici. *Salute:* se siete al mare non nuotate al largo, siate prudenti.

LEONE (23 luglio - 23 agosto) *Affari:* preoccupazioni dovute alle spese che faranno i familiari. Toccherà a voi stabilire un limite. Lunedì otterrete buoni risultati in campo professionale. *Sentimenti:* Venere nel Segno rafforza i legami coniugali ed i rapporti di amicizia. Evitate le avventure complicate. *Salute:* non cedete ai piaceri della tavola.

VERGINE (24 agosto - 23 sett.) *Affari:* approfittate delle nuove conoscenze per stabilire contatti che vi saranno utili nella professione. Per lunedì sono previsti eccellenti acquisti senza spendere eccessivamente. *Sentimenti:* se volete [illegible] buoni rapporti con le persone care, dovrete essere ottimisti e allegri. *Salute:* leggera tensione nervosa.

BILANCIA (24 sett. - 23 ottobre) *Affari:* domani getterete le basi per le attività future. Lunedì i vostri interessi miglioreranno a vista d'occhio, ma prima di agire è necessario ottenere l'approvazione dei superiori o dei collaboratori. *Sentimenti:* Urano nel Segno favorisce la riconciliazione con tutti. *Salute:* fate delle passeggiate distensive.

SCORPIONE (24 ott. - 22 nov.) *Affari:* Giove nel Segno protegge le sostanze personali, tuttavia prestate tutta la vostra attenzione se dovrete firmare contratti. Lunedì controllate le spese in programma. *Sentimenti:* bisogna cercare la compagnia di gente che abbia sentimenti elevati; evitate le discussioni. *Salute:* guardatevi dall'acqua.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.) *Affari:* lasciate che siano gli altri ad assumere posizioni di primo piano ed a prendere le responsabilità maggiori. Lunedì vi attende un compito gravoso. *Sentimenti:* Nettuno nel Segno rende il vostro cuore romantico e sognatore. Non è da escludere una delusione. *Salute:* avete bisogno di riposare di più.

CAPRICORNO (22 dic.-21 genn.) *Affari:* entro domani mattina provvedete ad aggiornare la corrispondenza, senza commettere dimenticanze. Lunedì affronterete questioni finanziarie che richiedono molta attenzione. *Sentimenti:* trascorrendo gran parte della festa con i familiari, sarete felici. *Salute:* possibili disturbi intestinali.

ACQUARIO (21 genn.-19 febbr.) *Affari:* contrattempi e ritardi sono l'origine di danni economici. Fate buon viso a cattivo gioco. Lunedì vi saranno offerte buone possibilità di nuovi guadagni. *Sentimenti:* una persona farà di tutto per attirare su di sé la vostra simpatia, ma sarete distratti da altri. *Salute:* andate a letto presto, gioverà al fisico provato.

PESCI (20 febbraio - 20 marzo) *Affari:* per qualsiasi trattazione commerciale o per questioni professionali è consigliabile attendere lunedì pomeriggio. Domani pensate a divertirvi. *Sentimenti:* lasciate da parte la vostra ostinazione per godere una serie di ore liete in piacevole compagnia. *Salute:* evitate i cibi piccanti e le bevande alcooliche.

i lettori ci scrivono

L'abbazia di Vezzolano è in pericolo (un patrimonio inestimabile)

«Questa mia breve nota è un grido d'allarme per quello che giustamente si considera il maggiore monumento romanico del Piemonte: la millenaria Abbazia di Vezzolano. Questo edificio sorge in una incantevole valle della nostra collina. Le sue strutture architettoniche più antiche risalgono all'epoca carolingia. Vi si possono ammirare meravigliose sculture ed affreschi medievali. Il chiostro è un vero gioiello, circondato da un complesso abbaziale ancora integro nel suo insieme. Tutte queste meraviglie però sono in grave pericolo, trovandosi in uno stato di sconfortante abbandono.

«Chiunque può introdursi nell'abbazia e circolare incontrollato negli edifici annessi e nel chiostro. Sono alla portata del visitatore più o meno onesto, più o meno educato, le sculture, gli affreschi, i capitelli, un trittico in cotto del '300 di inestimabile valore e tutto il resto. Come se ciò non bastasse, la parte posteriore dell'abbazia è ancora più accessibile (alla chiusura dell'abbazia nelle ore notturne provvede il parroco di Albugnano, il quale per ovvie ragioni non può provvedere anche la custodia). Infatti il portone che immette al recinto del convento è spalancato (oltre che pericolante). Di qui si possono facilmente raggiungere (perché anch'essi aperti) i locali sottostanti l'abbazia, i quali sono ingombri di rottami e di forniture di ogni genere.

«Sappiamo come si comportano i turisti della domenica con i nostri monumenti. Essi non si limitano ad apporre la firma-ricordo sull'apposito registro, ma vogliono lasciare segni più tangibili ed eloquenti della loro visita: scarabocchi sui muri (meglio ancora se questi sono affrescati), incisioni, cartacce ed involucri vari. Appaiono inoltre evidenti a tutti le condizioni precarie del tetto dell'abbazia, in parte sfondato, e lo stato di disfacimento in cui si trovano alcune preziose sculture, disfacimento dovuto all'azione degli agenti atmosferici ma ancor più all'opera nefasta dell'uomo.

«Che intende fare la Soprintendenza ai Monumenti? E' vero che la manutenzione e la sorveglianza di un complesso architettonico comportano spese notevoli, ma non per questo si deve abbandonare al suo destino un edificio millenario, ricco di storia, di leggenda e di arte. Purtroppo questa sorte non è riservata solo all'Abbazia di Vezzolano, ma è comune alla maggior parte degli edifici monumentali del nostro Paese.

«Il problema si potrebbe almeno in parte risolvere con la ricerca di volontari (soprattutto fra i numerosi insegnanti con lunghe vacanze e pochi quattrini), i quali metterebbero tutto il loro entusiasmo nell'opera di salvaguardia del nostro patrimonio artistico troppo trascurato. Potrebbero così unire alla possibilità di arrotondare le magre entrate finanziarie l'onore di avere contribuito a tenere in vita le più belle testimonianze del nostro passato. Grazie per l'attenzione».

Prof. Bruno Maccari

il medico della famiglia

Alcuni mali di testa hanno origine psichica

La signorina M. C. ci scrive da Vercelli:

«Soffro, da oltre un anno, tremendi mal di testa che a volte durano anche cinque o sei giorni. Mi sono fatta visitare a Torino ed a Milano ed i medici, che mi hanno trovata sanissima, non hanno scoperto la causa di questo disturbo. Ho provato diverse cure ma nessuna ha dato risultati. Oggi si sconfiggono malattie gravissime, è mai possibile che non si riesca a guarire questa?».

— Il mal di testa è uno dei disturbi più comuni; si calcola che 80 persone su 100 ne soffrano con una certa frequenza; di queste una decina hanno periodicamente crisi violente. Quali le cause? Molte, e certamente ve ne sono ancora da scoprire. Per questo motivo la diagnosi, e quindi la terapia, a volte è difficile. Non ci sono problemi quando la cefalea è in rapporto a cause accertabili quali sinusite, imbarazzo gastrointestinale, febbre, artrosi cervicale, mal di denti, difetti della vista, certi tipi di influenza, squilibri ormonici, e così via. I problemi sorgono, e sono notevoli, quando non esistono queste origini.

Ad esempio, il mal di testa può essere scatenato dalla presenza nell'organismo, in misura superiore a quella normale, di sostanze chimiche come l'istamina, l'enteramina o la bradichinina. Altra forma di cefalea è psichica, originata da conflitti psicologici. Ne soffrono le persone introverse, ipersensibili, ansiose; è periodica e, naturalmente, ben diversa da quella passeggera, pure di natura psichica, da cui può essere colpito un individuo in seguito ad una emozione violenta. Questo tipo di cefalea si diagnostica con alcuni semplici tests; esistono pure tests fisici e chimici per le altre forme. Vi sono centri specializzati per lo studio del mal di testa ai quali è bene rivolgersi perché è inutile, ed a volte può essere dannoso, cercare di guarire tentando ora una cura ora un'altra; certe medicine efficaci per una emicrania non lo sono per cefalee continue.

*

questa sera alla TV

SCELTA DEI PROGRAMMI

Torna Lola Falana

La ballerina e Modugno nel *gala* da Taormina sul PRIMO CANALE
Valentina Cortese processata dopo i disegni animati per il SECONDO

Lola Falana, un'ora sola

In attesa del debutto di Rita Pavone in «Ciao Rita», previsto per la prossima settimana, il varietà musicale del sabato (ore 21, Primo canale) è *Gala da Taormina*, spettacolo condotto da Domenico Modugno in occasione della chiusura del «Festival cinematografico delle Nazioni» tenutosi di recente nel teatro greco della città siciliana. Lo spettacolo è stato realizzato da Antonello Falqui e Guido Sacerdote su testo di Gian Carlo Del Re. Sul palcoscenico sfilano numerosi cantanti e attori tra i quali: Roberto Carlos, Pino Caruso, la ballerina Lola Falana, Romolo Valli e Iva Zanicchi. L'orchestra è diretta da Franco Pisano.

* *

Lo spettacolo più interessante della serata è quello in onda alle 22,15 sul Secondo (accessibile perciò anche a chi ha scelto alla prima ora la «notte delle stelle» sul Nazionale), lo sceneggiato *Per te amore mio* di Giorgio Brunacci e [illegible] Lunari, ricostruzione d'una vicenda giudiziaria (era stato realizzato, oltre un anno fa, per il ciclo «Processi a porte chiuse») che fece scalpore nella Francia del 1914: l'assassinio del direttore del giornale *Le Figaro*, Gaston Calmette, abbattuto con cinque rivoltellate da una bella signora, Henriette Caillaux, moglie del ministro delle Finanze in carica Joseph Caillaux (1863-1944), un uomo politico di parte radicale protagonista per mezzo secolo della scena politica.

Per oscuri motivi alcuni dei cognomi sono stati mutati e così il parla del ministro Garnier (Osvaldo Ruggeri) e signora (Valentina Cortese) mentre lo sventurato giornalista (Giulio Girola) è stato ribattezzato Saint-Denis. La regia è di Mario Ferrero.

Sul banco degli imputati è Enrichetta Garnier, moglie del ministro, accusata d'aver ucciso il 16 marzo 1914 il direttore del giornale che da mesi stava conducendo una feroce campagna contro Garnier, inventore d'una riforma fiscale che gli aveva procurato molte antipatie, fautore dell'amicizia franco-tedesca e, secondo Saint-Denis, ambizioso, mestatore e privo di scrupoli. Di tanto in tanto il *Figaro* pubblicava lettere e documenti, anche personali ed imbarazzanti. Il 13 marzo, ad esempio, tre giorni prima del delitto, il giornale aveva pubblicato una lettera scritta da Garnier ad Enrica prima del loro matrimonio, quando lei era ancora sposata con il suo primo marito, lo scrittore Léo Claretie. La cosa aveva fatto scalpore anche perché provava che il ministro (che al tempo della lettera era sposato con un'altra donna) era stato l'amante della moglie di un altro.

In casa Garnier regnava una comprensibile angoscia dovuta al fatto che si riteneva Saint-Denis in possesso d'altri documenti «imbarazzanti» coi quali poteva rovinare la carriera del ministro e la serenità coniugale della famiglia. Era soprattutto la signora a soffrire di questa angoscia divenuta man mano un incubo fino ad esplodere con i colpi di pistola contro Saint-Denis.

La difesa, naturalmente, punta sullo stato di «choc» della donna e sulla sua momentanea incapacità.

* *

I programmi del Primo sono completati, alle 22,15 da *Sestante* con la seconda puntata dell'inchiesta «*Doctor Computer*» che Mario Pogliotti ha condotto per questa rubrica. Vi si tratta in particolare della linguistica, traducibile, per il [illegible] per cento delle nozioni, in equazioni matematiche: il linguaggio matematico è quindi il più adatto, anzi l'ideale, per computer. Quando l'elaboratore diventerà di largo uso si potrà misurare la sua influenza sul nostro modo abituale di parlare.

Sul Secondo, alle 21,15, l'antologia cinematografica *Gli eroi di cartone* propone *Tom e Jerry non sono un gatto e un topo*. Sono infatti due ragazzini rompicollo inventati da George Stalling e John Foster nel 1930. Tom bruno, piccolo e turbolento; Jerry, biondo, alto e dinoccolato. Insieme formano un buffo sodalizio protagonista d'avventure comico-grottesche sul filo del surreale.

d. g.

Si apre il 9 settembre il Festival della musica

VENEZIA, sabato sera.

Il Festival internazionale di musica contemporanea si aprirà con un giorno di anticipo: il 9 settembre, anziché il 10, come era stato annunciato. Lo spettacolo inaugurale sarà un concerto straordinario dell'Orchestra filarmonica di Israele, diretta da Zubin Mehta, in collaborazione con «La Fenice». Il programma del concerto comprenderà «Sommerwind» di Anton Webern, «Il mandarino miracoloso» di Bela Bartok e la prima Sinfonia di Mahler.

oggi sul video

primo canale

19,30 Estrazioni del lotto
19,35 Tempo dello spirito
19,50 Sport - Cronache italiane
20,30 Telegiornale della sera
21 — Gala da Taormina
22,15 Sestante (Doctor Computer)
23,15 Telegiornale della notte

secondo canale

21 — Telegiornale
21,15 Gli eroi di cartone (Tom e Jerry non sono un gatto e un topo)
22,15 Processo a porte aperte (Per te amore mio)

i programmi di domani

PRIMO CANALE — Ore 11: Santa Messa; 12: Nuovo spazio per i musei Vaticani; 12,15: A come agricoltura; 15: Ciclismo; 18,15: La tv dei ragazzi; 19,50: Sport - Cronache italiane; 20,30: Telegiornale; 21: Arsenio Lupin; 22: Prossimamente; 23: Telegiornale.

SECONDO CANALE — Ore 19,30: Canzoni d'estate; 21: Telegiornale; 21,15: Fine serata da Franco Cerri; 22,10: Telefilm; 22,50: Prossimamente.

oggi alla radio

nazionale

Giornale radio: 13; 14; [illegible]; 17; 20; 23.
19,30 Musica-cinema
20,15 Ascolta, si fa sera
20,20 Da Belgrado: Jazz concerto
21,05 «I Viceré», di Federico De Roberto (3° episodio), regia di Umberto Benedetto
21,45 La staffetta
22,05 Gli hobbies
22,10 Compositori italiani contemporanei: Mario Peragallo: La collina, madrigale scenico
23 — Lettere sul pentagramma, a cura di Gina Basso

secondo

Giornale radio: 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30; 24.
19,55 Quadrifoglio
20,10 «Aida», di Giuseppe Verdi, con Giulietta Simionato, Renata Tebaldi, Carlo Bergonzi; direttore Herbert von Karajan
23 — Bollettino per i naviganti
23,05 Dal V Canale della Filodiffusione: Musica leggera

terzo

Giornale radio: ore 21
19,45 Chavez: Sinfonia india; Gershwin: Rhapsody in blue
19,15 Concerto di ogni sera
20,30 Concerto sinfonico, direttore Claudio Abbado, pianista Dino Ciani; Prokofiev, Mussorgski, Strawinsky
23 — Orsa minore: «Signorina» un atto di Ernesto Murolo

7 sere davanti alla TV

GRETA GARBO PIACE AI GIOVANI D'OGGI?

La Carrà e Corrado (visti da Chicco) torneranno con la prossima Canzonissima

Abbiamo compiuto una piccola inchiesta fra i telespettatori, giovani e anziani, che hanno assistito, lunedì scorso, a NINOTCHKA *di Lubitsch, con Greta Garbo. La domanda principale era questa «Da un punto di vista politico, ossia considerandolo come arma di propaganda, in che modo giudicate il film?».*

Salvo un paio di eccezioni (però con forti dubbi), le risposte sono state unanimi: «Come arma di propaganda, il film non esiste»; «La polemica anti-bolscevica è su un piano di assoluta puerilità»; «Ad un mondo comunista viene opposto ed esaltato, un falso mondo occidentale di un'idiozia desolante»; «Politicamente il film non ha nessuna consistenza... è un'operetta che potrebbe essere vantaggiosamente commentata dalle melodie di Lehar»; «Restare impressionati e colpiti dalla sua efficacia propagandistica? Impossibile! Ridicolo!».

Sì, in effetti, sembra impossibile e ridicolo. Eppure Ninotchka fu l'asso nella manica della dc e dei suoi alleati nel 1948: la pellicola venne astutamente fatta uscire poche settimane prima delle elezioni, attirò — per il fortissimo richiamo di «Greta Garbo che rideva» — folle strabocchevoli e, a quanto pare (anche se oggi stentiamo a crederlo), funzionò strepitosamente proprio come arma di propaganda.

Questa etichetta politica ha gravato non poco sul film, da un lato procurandogli lodi frenetiche e dall'altro disprezzo esagerato.

Torniamo alla nostra piccola inchiesta (eseguita su circa sessanta persone, appartenenti a varie categorie). Solo tre intervistati ci hanno parlato di «capolavoro» e solo uno ha detto che si trattava di una «cosa ignobile, sottoprodotto consumistico da rifiutare e condannare in blocco». Il giudizio della maggioranza si può così riassumere: un film complessivamente gradevole, con una prima parte assai divertente e una seconda parte piuttosto noiosa; una favola da non prendere sul serio, con personaggi tolti dalle vecchie pochades e con battute umoristiche tipiche del teatro «brillante»; non c'è nessuna ricerca psicologica (la protagonista muta troppo repentinamente e in più per innamorarsi di un damerino sfaccendato e imbecille), c'è esclusivamente la ricerca dell'effetto comico. Alcuni fra gli interpellati hanno attribuito Ninotchka ad un «Lubitsch minore» non privo di «tratti di fastidiosa pesantezza».

E la Garbo? Opinioni fortemente discordi. In genere possiamo dire che gli spettatori di una certa età l'hanno trovata «straordinaria», «ineguagliabile», «unica», «bravissima come attrice ironica, più brava ancora che come attrice tragica» mentre l'atteggiamento dei giovani è andato da un cauto rispetto («sì, certo, si vede che dev'essere stata una grande interprete») alla critica aspra, senza mezzi termini («non è niente di sensazionale, è una buona attrice e basta, è un mostro fabbricato e lanciato dall'industria americana, è un antico mito da ridimensionare»).

A questo proposito, e sull'attualità o meno della Garbo, non sarebbe stato male un dibattito — ma un vero dibattito — come conclusione del ciclo.

Lasciato la "divina", dobbiamo restare ancora nel settore cinematografico per ricordare LA FESTA E GLI INVITATI, *ultima opera della rassegna cecoslovacca. Il film di Nemec è stato dato alla chetichella, a tarda sera della vigilia di Ferragosto, e sul secondo canale. Pareva che la tv, a tutti i costi, non volesse farlo vedere ad un pubblico folto: cosa inspiegabile dal momento che è un film di alto valore.*

Alla terza pellicola compresa nel nostro giro d'orizzonte, SOTTO DIECI BANDIERE, *è il caso di accennare appena: fotoromanzo di guerra, ceppo di incongruenze risibili; ne era protagonista la figura, esaltata per la sua nobiltà, di un comandante della marina nazista che all'epoca del film (1960) era diventato — come avvertiva la didascalia finale — un baldo ammiraglio della flotta della Nato.*

Brevi appunti sul resto. Sempre una catastrofe K2+1 con le Kessler. Chiusura per LA SAGA DEI FORSYTE: *amen. Congedo di* SENZA RETE: *onesto show. Congedo di III B di Enzo Biagi: rubrica ricca di umanità e di civiltà. Gradevole ma fortemente discutibile la rielaborazione di UBU di Jarry, di cui parleremo a lungo la settimana prossima, dopo l'ultima puntata.*

Ieri sera, accanto all'impegnato PRO O CONTRO, *è stata trasmessa una commedia gialla,* DIECI MINUTI DI ALIBI, *piuttosto gradevole (con l'assassino che restava in libertà), ma recitata in maniera sconfortante: non un attore era all'altezza della parte e, come non bastasse, c'era pure un sergente di Scotland Yard che parlava con accento veneto.*

Ugo Buzzolan

per voi giovani

Anna Moffo o Lina Cavalieri?

Anna Moffo si atteggia spesso a fatalissima

La trentasettenne Anna Moffo (ma forse non dimostra tanto) richiama un po', se vogliamo, Lina Cavalieri. A parte la venustà delle forme che piacevolmente l'accomuna alla bruna bellezza trasteverina nella considerazione dei buongustai, professionalmente è alquanto mutevole di gusti e di indirizzi artistici, proprio come era ai suoi tempi la cantante della «belle époque», celebre in fondo più per la bellezza e relativa pubblicità che per pregi musicali.

Ufficialmente infatti tutti conoscono la Moffo come soprano, la carriera ormai da circa tre lustri (e qualcuno la ricorderà certamente gentile e delicata Butterfly alla televisione italiana nel '57), ma in realtà l'attività della Moffo nei teatri d'opera si è venuta negli ultimi tempi diradando per far posto a concerti (fra cui almeno un paio negli Stati Uniti per contribuire alla salvezza di Venezia) e «show» televisivi, ai dischi (è per esempio dello scorso anno un'edizione di «Carmen» registrata a Berlino in cui è la interprete addirittura la parte di protagonista a fianco di Corelli) e, soprattutto, al cinema, dove la cantante italo-americana ha riscosso un certo successo di pubblico e di critica. A tal punto che la Moffo, la quale ha molto sviluppato il senso degli affari, ha pensato bene di unire l'opera al cinema e, dopo l'esperienza positiva della «Traviata», si appresta ora a portare sullo schermo la tragica vicenda di Lucia di Lammermour (forse per celebrare a suo modo il bicentenario della nascita di Walter Scott).

g. gu.

Domani a Radio Montecarlo

Ore 8,30 Come state? Oroscopo - 10 Pensando a te - 10,30 Fate voi stessi il vostro programma - 11,09 Il disco d'oro - 11,40 La domenica al sole - 12,24 I campioni dell'estate - 13 I superfavoriti - 15,42 Hit parade dei giovani - 16,15 Carlo e i Giovani - 16,30 Viva le vacanze - 17,45 Katty Line Palmarès - 18 Recentissime - 18,42 Della stessa opinione - 20,15 Underground al settimo cielo - 21 Aria del vostro paese.

Sta esplodendo il boom dei concorsi di bellezza

In otto giorni si eleggono Lady Italia, Lady Europa, Lady Universo, Miss Italia e un'ipotetica Donna Ideale 1971

Non si sa perché gli organizzatori di concorsi di bellezza scelgono sempre le medesime date. Succedeva per i festival dei cantanti e così accade per i concorsi muliebri che si sgranano in questi giorni uno dietro l'altro, quasi accavallandosi.

Infatti Ezio Fearelli (che non esclude dalla solita sagra di premi, viaggi, visoni anche le signore sposate magari con figli) organizza ad Alghero dal 22 al 24 l'elezione di Lady Italia e Lady Europa; per poi spostare tutta la carovana a Marina Romea dove si sceglierà fra candidate di 25 Paesi Lady Universo.

Enzo Mirigliani invece ci darà la Miss Italia '71 dal 27 al 29 agosto; sicché i giornalisti che non hanno niente da invidiare a quelli sportivi, si trasferiranno a Salsomaggiore (magari con una puntatina a Montecatini Terme per «La donna ideale» dal 28 al 31). E riempiranno i giornali italiani con fotografie di belle ragazze in bikini e con biografie quasi sempre prefabbricate. Perché c'è il gusto di fabbricare la biografia di queste bellin: quasi sempre di cultura ne hanno pochina ma — invece di rinfrescare le 21 lettere dell'alfabeto (24 per le straniere) — le candidate preferiscono ostentare passatempi costosissimi e raffinati, come equitazione, golf, pittura. Mai una che pratichi il ciclismo.

Ogni anno poi si deve constatare, come l'Italia (terra che vanta buon vino e migliori donne) non vinca mai all'estero, anche a causa delle beghe che sfociano fra i nostri organizzatori e quelli stranieri. Enzo Mirigliani che ha appunto una grana giudiziaria con gli organizzatori di Miss Universo, ha istituito una novità: un processo a questa manifestazione nata 22 anni fa col nome di *5000 lire per un sorriso*. Il processo dovrà stabilire perché le nostre candidate non si affermano all'estero, perché la tv rifiuta le sue telecamere mentre in America le vincitrici sono ricevute addirittura alla Casa Bianca e perché da qualche anno le vincitrici non ricevono richieste cinematografiche.

Il cronista che ha dovuto partecipare a queste sagre potrebbe rispondere che di solito le candidate sono sempre le stesse. Professioniste della gruzia dalla bellezza noiosa, firmano un contratto per rappresentare una nazione spesso assolutamente a caso. Lo scorso anno abbiamo avuto una Lady Egitto con tanto di volitivo naso ebraico. Un travestimento a fine di cassetta, perché le località turistiche che ospitano i concorsi così si fanno nominare sui giornali. Queste ragazze insomma servono solo a giustificare il chiasso, la pubblicità a costumi da bagno e altro. Quelle davvero belle restano a casa per studiare magari elettronica.

a. g.

Teatri, Ritrovi a Torino

cinema prima visione

proseguimenti prima visione

seconda visione

ZONA CENTRO

ZONA CROCETTA S. RITA MIRAFIORI

ZONA S. PAOLO

ZONA FRANCIA

ZONA S. DONATO

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA - LUCENTO

ZONA MILANO - REGIO PARCO

ZONA VANCHIGLIA - BORGO PO

ZONA NIZZA - LINGOTTO

spettacoli di provincia

nel Piemonte

in Liguria

i cinque film del weekend

Mio padre monsignore

La Valturri, bellezza paesana di « Mio padre monsignore »

MIO PADRE MONSIGNORE di Antonio Racioppi con Giancarlo Giannini, Lino Capolicchio, Marisa Merlini. Commedia, italia, colori. (Cinema Ambrosio).

TRAMA - Cent'anni fa. Roma sta per cadere sotto le cannonate dei bersaglieri ma a due giovani poco importa dell'evento storico. Soffrono per le analoghe umili origini (il romano è figlio di un monsignore e forse del papa stesso, il piemontese sarebbe nato da un'avventura galante del re Vittorio) e sognano il grande amore. La storia non si arresta per questo e le tragicomiche vicende della presa di Roma e dei riflessi nella dolce campagna laziale conducono ad un duplice matrimonio.

GIUDIZIO - Il film « Mio padre monsignore » è tratto da una commedia dello stesso autore: « Roma baffuta ». Il fatto avvantaggia forse gli attori di prosa-convertiti nel pastiecio (Giannini, la Merlini, Moschin) ma lascia completamente indifesi gli altri dall'accumularsi di situazioni scontate e battute pecoreccie.

p. per.

e Burton capitano

ATTACCO A ROMMEL (« Raid on Rommel ») di Henry Hathaway, con Richard Burton, John Colicos, Clinton Greyn, Wolfgang Preiss, Danielle de Metz - Guerra, americano, scope a colori. (Cinema Lux).

TRAMA — Ad un commando inglese guidato da un animoso capitano, tocca il compito di far saltare i depositi di benzina dell'« Africa Korps » e di mandare all'aria le fortificazioni predisposte da Rommel attorno a Tobruk. Infine gli audaci guastatori riescono anche a mettere fuori uso le batterie costiere naziste che insidiavano i convogli di rifornimento alleati.

GIUDIZIO — E' l'ottantacinquesimo film di Henry Hathaway, ancora sulla breccia a 73 anni e dopo 41 di onorata carriera registica. Il racconto è a grossi effetti, segue la falsariga dei film bellici hollywoodiani vecchia maniera, nei quali le spacconate tengono abitualmente vece della credibilità. Perciò anche sotto il profilo spettacolare la pellicola è un poco convenzionale, e bisogna dire che proprio con un argomento affine (« La volpe del deserto », 1951, con James Mason protagonista) Hathaway aveva, venti anni fa, padroneggiato meglio e più seriamente la materia. Richard Burton sembra pensare a Liz Taylor invece che al personaggio affidatogli. Rommel (un Rommel collezionista in A. S. di francobolli, toh!) è impersonato abbastanza scialbamente da Wolfgang Preiss.

a. vald.

da oggi in prima

UNA CITTA' CHIAMATA BASTARDA (in prima al Vittoria) — Messico 1905, ai tempi della dittatura di Porfirio Diaz: la vicenda alterna due motivi, quello d'una giovane vedova alla ricerca del cadavere di suo marito caduto per la causa rivoluzionaria, e quello d'un capo guerrigliero braccato dall'esercito regolare. C'è anche una figura di prete, amico sia del rivoluzionario ucciso sia del colonnello comandante il reparto che deve catturare il ribelle. Robert Shaw è il sacerdote; gli altri sono Telly Savalas, Martin Landau, Stella Stevens e Fernando Rey. A colori, regista Robert Parrish.

* *

LA CITTA' DEGLI ACQUAMBUTI (in prima al Corso) — Fra un secolo, nel 2073, l'ammiraglio Patterson assume per incarico del presidente Usa il comando d'una città subacquea costruita attorno a un fortilizio blindato che potrà accogliere tutta la riserva aurea americana prima ospitata a Fort Knox, nonché un forte quantitativo di materiale atomico. Questo in previsione d'una eventura terribile, causata da un incandescente « planetoide » che minaccia di scontrarsi con la Terra. La regia di Irwin Allen sviluppa questo tema avveniristico con l'aiuto di molti « effetti speciali » e la collaborazione di Stuart Whitman, Rosemary Forsyth, James Darren, Richard Basehart, Robert Wagner interpreti principali. A colori.

* *

LA NOTTE CHE EVELYN USCI' DALLA TOMBA (in prima al Reposi) — Diretto da Emilio P. Miraglia, si annuncia come un « horror » di nuova effetto e basato, a giudicare dal titolo raccapricciante, sulla storia d'una morta resuscitata. Ne sono principali interpreti Anthony Steffen, Marina Malfatti, Erika Blanc, Rod Murdock, Umberto Raho ecc. Technicolor.

Da mercoledì a Stresa le Settimane

Stresa, sabato sera.

Le Settimane Musicali giunte quest'anno alla loro X edizione, si preparano a solennizzare la ricorrenza con una manifestazione inaugurale dura sotto il segno di uno dei più poderosi monumenti del repertorio sinfonico-corale, la *Passione secondo San Matteo* di Bach. Con questa opera, mercoledì sera, si aprirà al Teatro del Palazzo dei Congressi il nuovo ciclo di attività del festival internazionale.

La X edizione delle Settimane Musicali comprenderà 16 manifestazioni e si concluderà il 27 settembre. Dopo la serata inaugurale si avvicenderanno alla ribalta i pianisti Vladimir Ashkenazy e Nikita Magaloff, il soprano Irmgard Seefried e il violinista Wolfgang Schneiderhan, il duo (violino e pianoforte) Barenboim-Zukerman, il «Trio italiano d'archi », l'organista Lionel Rogg, il complesso « I musici », l'orchestra da camera di Zurigo (direttore Edmond De Stoutz, solista al pianoforte Hephzibah Menuhin), l'Orchestra filarmonica d'Israele, diretta da Zubin Mehta (solista il violinista Pinchas Zukerman), l'Orchestra e coro della Radio svizzera italiana (direttore Edwin Loehrer) e la Yomiuri Nippon Symphony Orchestra, diretta da Hiroshi Wagasugi. Per la rassegna dei giovani concertisti vincitori di concorsi internazionali si esibiranno la violinista Silvia Marcovici (Romania), il chitarrista Gabriel Estarellas (Spagna), la pianista Annamaria Cigoli (Italia) e la violinista Teiko Maehashi (Giappone).

(Ag. Italia)

Stasera si apre con un'opera di Haydn

Il festival di Barga riconosciuto dallo Stato

nostro servizio particolare

Barga, sabato sera.

Prende stasera il via nel settecentesco «Teatro dei Differenti » il Quinto Festival internazionale di Barga, la medioevale cittadina della Lucchesia da dove per secoli sono partiti, diretti in tutto il mondo e specialmente in Nordamerica, quei piccoli artigiani fabbricanti di figurine d'ogni tipo e specie, divenuti famosi col nome di « figurinai lucchesi ».

Da quest'anno ufficialmente riconosciuto dallo Stato italiano, il Festival di Barga, posto sin dall'inizio sotto il patrocinio del grande direttore d'orchestra Vittorio Gui e del quale è l'anima la celebre scenografa inglese Gillian Armitage, presenta un cartellone che non sfigurerebbe in molti teatri di rinomanza internazionale. Si comincerà, con la prima rappresentazione in Italia della *Infedeltà delusa* di J. Haydn, opera scritta nel 1773 su un libretto in versi italiani di Marco Coltellini. Protagonisti del comico lavoro sono cinque contadini, toscani proprio della Lucchesia. Il 23 agosto ci sarà la prima rappresentazione di uno spettacolo di balletti nuovi di zecca, abbinato alla divertentissima operina di Virginio Mortari, *Alfabeto a sorpresa*. Il giorno successivo l'eccellente « Camerata Strumentale Alfredo Casella » di Torino, che è l'orchestra stabile del Festival, darà un concerto diretto da A. Peyretti. Il 25 e il 28 agosto ci saranno rispettivamente le repliche dell'opera di Haydn e dei balletti uniti all'*Alfabeto*. Il 27 agosto si svolgerà la prima rappresentazione de *Li sposi per accidenti* di Domenico Cimarosa, rappresentati nel nostro secolo in Italia soltanto un'altra volta, e della *Contadina in corte* di Antonio Sacchini, mai eseguita nei tempi moderni.

Il regista brillante delle tre opere è il famoso basso Italo Tajo, nato a Pinerolo, oggi insegnante in una delle più importanti università statunitensi. Il direttore d'orchestra per tutti gli spettacoli è Aldo Faldi, ben noto agli appassionati del repertorio operistico e sinfonico sia del Settecento, sia contemporaneo.

Attilio Baldi

Vadim riscopre Dora

PARIGI, sabato sera.

Vadim continua a fare parlare di sé. Questa volta non si tratta di pettegolezzi sulle sue ex-mogli, o sulle dichiarazioni delle sue ex-mogli, o sulle opinioni di Vadim a proposito delle sue ex-mogli. Vadim gira un film. « L'erotismo è finito — commenta il regista — racconterò delle storie tenendo conto della tradizione francese naturalista di maestri come Maupassant e Flaubert ». Nel film di Vadim rivedremo un'attrice che da tempo non appariva sul « set ». E' Dora Doll, una bellissima degli Anni Sessanta che il regista vuole rilanciare nel cinema. Tuttavia è Robert Lamoureux ad offrire alla Doll la grande occasione, affidandole un ruolo importante nella commedia che sta allestendo, per debuttare in settembre al teatro « Edouard VII » di Parigi.

in Emilia

la Versilia

gallerie e musei

Domenica decisiva per risolvere i problemi rimasti

Fra otto giorni, con la Coppa, si giocherà sul serio

Il Torino e la Juventus sull'autostrada dei gol

Asti e Piacenza ultime tappe prima del derby

Ritorna Furino

L'autostrada Torino-Piacenza sarà percorsa domani da migliaia di tifosi torinesi: quelli di fede bianconera proseguiranno sino a Piacenza per vedere la Juventus impegnata (ore 21) contro la squadra locale; quelli di fede granata faranno tappa ad Asti dove il Torino si esibisce (ore 21,15) contro l'Astimacobi.

Le due «notturne» hanno un significato preciso: costituiranno una verifica generale e offriranno a Vycpalek e Giagnoni un'indicazione più chiara sulle condizioni di forma dei loro giocatori opposti ad avversari più consistenti di quelli precedentemente incontrati nella fase di rodaggio. Lo scontro diretto nel derby amichevole di mercoledì prossimo darà una risposta a molti interrogativi anche se non può essere considerato un «test» definitivo.

Contro il Piacenza (serie C) la Juventus ripresenterà la formazione titolare al completo. Spinosi e Furino, assenti ad Empoli, riprenderanno il loro posto. In Toscana, nel ruolo di terzino, era stato impiegato Roveta e in mediana aveva giocato Savoldi II, che a Piacenza sarà indisponibile per uno stiramento alla coscia destra. Ripristinando la difesa-tipo, Vycpalek si augura che il reparto possa sostenere un collaudo più severo; l'attacco e il centrocampo sinora hanno dato prova di efficienza. Anastasi, Bettega, Haller, Causio, Capello e soci sono andati a bersaglio parecchie volte segnando gol e dando spettacolo. Sulla solidità della retroguardia non v'è da dubitare.

I bianconeri sono in condizioni fisiche smaglianti. Qualcuno, vedendoli così lanciati in apertura di stagione, teme vadano in «surmenage». Ma Vycpalek è di parere diverso: «Esagera chi sostiene che la squadra regge già per 90 minuti. Aspettiamo il Torino per vedere il vero volto della Juventus. A noi interessa arrivare al 29 agosto, in Coppa Italia, vicini alla condizione fisico-atletica del campionato».

Il Torino guarda verso altri traguardi, primo fra tutti la Coppa delle Coppe. Giagnoni è partito stamane da Caselle diretto a Londra dove oggi osserverà il Tottenham Hotspurs in una gara di campionato contro l'Huddersfield. Il Tottenham sarà avversario dei granata nella finale della Coppa Italo-inglese, competizione a carattere amichevole limitata a due partite: il 1° settembre a Torino e il 22 settembre a Londra. La trasferta in Inghilterra servirà al giovane trainer per avere interessanti impressioni sul calcio internazionale e britannico in particolare in vista del primo turno di Coppa delle Coppe in programma dal 15 al 29 settembre. Il Torino giocherà prima a Limerick (Eire) e poi al «Comunale». Giagnoni rientrerà in sede in nottata e domattina dirigerà l'ultimo allenamento prima dell'amichevole di Asti.

L'Astimacobi, la Juventus, il Tottenham e la Pro Patria (5 settembre) daranno a Giagnoni la possibilità di perfezionare il nuovo schema di gioco in attesa della Coppa delle Coppe. Domani sera ad Asti saranno assenti Pulo, Ferrini ed il giovane Vegliach (ingessato). Il Torino si schiererà con Zecchini stopper e Crivelli mezz'ala destra. Per il resto giocherà la formazione-tipo.

«E' la prima notturna della stagione — dice Giagnoni. — In un clima più fresco i granata dovrebbero offrire un rendimento superiore. Sul piano individuale e collettivo mi aspetto un sensibile miglioramento. Anche per quanto concerne l'organizzazione del gioco pretendo di vedere una manovra più legata e idee più chiare anche se siamo ancora in fase sperimentale».

Bruno Bernardi

Sogni d'estate

E' ancora l'ora delle illusioni e dei sogni, fra un'amichevole e l'altra. In alto Gianni Rivera medita probabilmente su se stesso e sullo scudetto. Qui sopra Toschi osserva il pensieroso Castellini. Una mano sulla spalla, forse per incoraggiare il portiere

Calcio programma

Oggi

Cagliari-Benfica	ore 21
Livorno-Sampdoria	22,30
Viareggio-Fiorentina	21,30
Riccione-Milan	21
Lecco-Atalanta	17,00
Clodia-Verona	21,30
Ravenna-Mantova	21,15
Sangiovann.-Catania	21,30
Verbania-Novara	21
Derthona-Como	21
Padova-Reggiana	21,15
Cremonese-Palermo	21,15

Domani

Piacenza-Juventus	ore 21
Astimacobi-Torino	21,15
Cesena-Inter	21
Napoli-Univ. Santiago	21
Catanzaro-Crotone	17
Roma-Varese	21
Parma-Bologna	21,30
Rimini-Modena	17,30
Montevarchi-Bari	21,30
Empoli-Brescia	21,15
Avellino-Foggia	17,30
Monza-Pro Patria	21,15
Viterbese-Lazio	17,30
Spoleto-Ternana	17,30
Angelana-Perugia	18
Sambenedett.-Reggina	21
Taranto-Martina Fr.	17,30

Stasera anche "Ivrea - Pro,,

Ivrea e Pro Vercelli scendono in campo questa sera per la prima volta nella nuova stagione affrontandosi al campo Pistoni in notturna alle ore 21. L'attesissimo incontro servirà sia a Cuscela, sia a Vaia per collaudare le condizioni di forma dei giocatori loro affidati.

Tra i padroni di casa esordiranno lo stopper Bello e quattro attaccanti: Zorzi, Boccanu, Preda e Prudenza (quest'ultimo riprende a giocare dopo un anno di forzata inattività). Nella ripresa dovrebbero scendere in campo il portiere Del Santo, attualmente in prova dalla Fiumana, e lo stopper Rollino rientrato dal prestito al Torino.

Nelle file vercellesi la maggiore attesa è per gli attaccanti Maioni e Del Barba e per il mediano Sadocco, gli elementi di maggior spicco di una vivacissima campagna acquisti che dovrebbe garantire agli appassionatissimi sportivi di Vercelli una squadra in grado di disputare un campionato di tutto rispetto.

Al torneo di Sanremo

Vincono Inter e Carlin's

nostro servizio

Sanremo, sabato sera.

E' scattata ieri sera la 23ª edizione del torneo giovanile di Sanremo. Un pubblico più numeroso del previsto (le assenze del Torino e della Juventus facevano temere qualche vuoto) ha assistito alla serata inaugurale, che ha avuto tra gli spettatori l'allenatore Pesaola, che sedeva in tribuna vicino al selezionatore azzurro del settore giovanile, signor Vicini.

La serata, dopo la presentazione delle dodici squadre sul campo, ha riscontrato il trionfo dei colori nerazzurri: quelli dell'Inter sui greci del Panathinaikos e quelli della Carlin's Boys sugli spagnoli del Barcellona.

L'incontro più tecnico, a tratti tirolissimo, quello tra l'Inter, vincitrice dell'edizione dello scorso anno, che in mattinata aveva recuperato anche Skoglund, giunto da Milano, e i greci del Panathinaikos. Gli allievi di Puskas, con una prestazione discreta, hanno confermato i sensibili progressi del calcio ellenico. Individualmente hanno rivelato un buon controllo di palla, discreta visione di gioco, mentre sono mancati completamente nel tiro a rete. I nerazzurri milanesi, come del resto nelle loro abitudini al torneo di Sanremo, dove crescono alla distanza, hanno giocato una gara dai volti diversi. Hanno subito momenti di pressione da parte dei greci, difendendo il risultato di 1 a 0, grazie ad una rete segnata da Dioni, un centravanti di sfondamento e punta, al 10' del primo tempo.

Questa sera alle ore 21,15 il Napoli affronterà nella seconda giornata, gli scozzesi del Drumchapel, mentre alle ore 22,30 si avrà l'attesissimo debutto dell'Imperia, opposto ai rossoblù isolani del Cagliari, che avranno tra i pali il portiere della nazionale juniores Copparoni.

a. s.

Seconda giornata europea ad Avigliana

Slalom sull'acqua speranze azzurre

Domani conclusione con la prova di salto

Oggi, sul lago grande di Avigliana, si fa lo slalom. I campionati europei giovanili di sci nautico entrano così nella loro fase più tecnica e meno soggetta, come è successo ieri nelle «figure», agli squilibri dovuti alla fortuna od alla cattiva sorte di ogni concorrente. Una gara che probabilmente sarà un tantino inferiore dal lato spettacolare, ma che, certamente, darà vita ad una lotta più accesa per le medaglie d'oro. In lizza ancora i migliori di ieri, chi per difendere le posizioni conquistate, chi per una rivincita.

Marco Merlo, battuto all'esordio in questi campionati dal minuto e biondissimo sudafricano John Blott (che per oltre un mese si è allenato ad Avigliana con lo stesso Merlo, diventandone un grande amico) per soli 33 punti, su oltre 3500, ha espresso fieri propositi per la medaglia d'oro in palio oggi. Marco, che subito dopo la gara era piuttosto amareggiato, si è ripreso con giovanile baldanza e già dopo qualche minuto scherzava con l'amico-rivale.

Oggi tuttavia il compito del quattordicenne torinese non è semplice. Gli avversari si sono dimostrati all'altezza di una competizione internazionale. In particolare (nonostante il dominio messo in evidenza dalla

La Terracciano, col cappello

squadra sudafricana che ieri ha conquistato i due titoli maschili delle «figure») ha impressionato il belga Jean Veys, il quale, benché caduto nel primo passaggio, ha effettuato il secondo, totalizzando ben 2045 punti.

A questa terna di concorrenti, Merlo, Blott e Veys, candidata per le medaglie si opporrà una coalizione composta dai francesi Naudinat, Gris e Lafosse, dallo svizzero Löscher, dall'olandese Struijk. Per gli altri due azzurri in gara nella categoria delfini, Fabbri e Molinari, troppo poco esperti in campo internazionale, il pronostico è chiuso. Anche fra i più quotati juniores, con il sudafricano Eric Cornhill, uno dei migliori sciatori del mondo in assoluto, la battaglia avvamperà sino all'ultimo minuto di gara.

Fra le ragazze il discorso cambia per la squadra italiana che è in grado di conquistare un altro successo con Silvia Terracciano. La diciassettenne genovese, di gran lunga la più brava vista nelle «figure», ha ampie possibilità di vincere il titolo di slalom, ipotecando con questo anche quello della combinata. Silvia ha gareggiato ieri con grazia e stile impeccabile. Sarà interessante seguirla in una prova tecnicamente più impegnativa, mentre Marina Marini cercherà di confermare la seconda posizione. Nella categoria «delfini», Eleni Franghista, ateniese, figlia del noto armatore greco rivale di Onassis e Niarkos, punta al bis.

Il lago di Avigliana si è confermato come uno dei campi di gara più pittoreschi e più adatti per questo genere di competizioni. Molti concorrenti si sono informati sulle possibilità di poter soggiornare nella zona per la prossima stagione. Il pubblico che ieri ha seguito molto numeroso le gare ha potuto apprezzare uno sport semplice, divertente e spettacolare come lo sci nautico, dalle rive del lago, quasi vivendolo con i giovani concorrenti. Le gare sono iniziate stamane alle 8 e proseguiranno sino al tardo pomeriggio. Domani è in programma la prova di salto.

Cristiano Chiavegato

I protagonisti del weekend

Riva contro Eusebio

Il calcio spettacolo s'inaugura ufficialmente questa sera sul palcoscenico del Sant'Elia a Cagliari. Cagliari-Benfica è un'amichevole che non ha bisogno di molte presentazioni. Costituisce un biglietto da visita che dovrebbe attirare il pubblico delle grandi occasioni. Da una parte gli ex campioni d'Italia ed autorevoli pretendenti al prossimo scudetto. Dall'altra l'ex dominatrice in campo europeo, oltre che campione del Portogallo, guidata da quell'Eusebio che dopo Pelé è stato fino allo scorso anno il giocatore più popolare nel mondo calcistico, forse più dello stesso Bobby Charlton. Ora Eusebio non è più quell'irresistibile uomo-gol che ricordiamo, perché preferisce occupare una posizione più arretrata per sottrarsi alle spietate marcature dell'avversario, e qualche volta gioca anche libero, ma rimane comunque per la sua intelligenza, per la sua classe e per il suo rendimento, un giocatore indispensabile al Benfica.

Riva è l'antagonista più degno nell'occasione. Gigi si sottopone ad un ulteriore collaudo per la conferma di una perfetta guarigione, psicologica a questo punto più che fisica. Nelle prime amichevoli ha segnato molti gol, ma stasera le sue reti varranno doppio perché realizzate, eventualmente, contro una vera squadra alla quale la bravura e l'esperienza non fanno difetto.

Hailwood sfida Agostini

Giacomo Agostini e Mike Hailwood si incontrano domani sul circuito di Silverstone nella sfida organizzata dal giornale londinese Daily Express. Il battage pubblicitario attorno alla corsa, che si disputerà nell'ambito della classe 350 cc, parla della prova della verità fra i due super campioni, della sfida del secolo e così via. In realtà il confronto a livello tecnico ha ben poco da dire, con Agostini in sella ad una moto ultrapotente come la MV Agusta e Hailwood alla guida di una mediocre Yamaha bicilindrica con telaio Seeley. Per di più dopo tanto tempo dedicato ad altre attività, le corse d'auto e una dolce vita da play-boy, difficilmente Hailwood potrà ancora tenere fede al suo soprannome «Mike the bike», Mike-motocicletta.

Hailwood gareggerà anche con la Ducati 750 cc nella corsa per macchine di serie, una prova particolarmente seguita dal pubblico inglese e alla quale prenderanno parte anche altri campioni come Read, Sheene e Gould.

Tutto ciò non toglie nulla al lato spettacolare della sfida che riunirà decine di migliaia di spettatori pronti ad entusiasmarsi anche ad una lotta soltanto ben recitata. Qualunque sia il risultato è comunque bene ricordare che il campione del mondo in carica è Agostini, soltanto lui.

Klaus Dibiasi per la Coppa

Dopo il successo di ieri nel trampolino da tre metri, Klaus Dibiasi tenta il raddoppio oggi dalla piattaforma da dieci metri, nella Coppa Europa di tuffi in corso di svolgimento al Crystal Palace di Londra. Se la prova dal trampolino ha nuovamente messo in evidenza il grande talento del campione italiano, si è avuta con l'esaltante gara del sovietico Strakhov (secondo con un solo punto di svantaggio) una prova degli eccezionali progressi che gli atleti dell'Est stanno compiendo.

La squadra azzurra ha ancora dimostrato di essere la più forte grazie anche al terzo posto del torinese Giorgio Cagnotto.

In campo femminile hanno invece deluso le nostre rappresentanti. Dopo un inizio assai brillante (Bruna Rossi era in testa alla classifica provvisoria dopo i primi tre salti) le due azzurre in gara, Rossi e Masetti, non si sono qualificate per la finale. La gara è stata vinta con netto margine di vantaggio dalla svedese Ulrica Knape, davanti alla tedesca orientale Marina Janicke ed alla sovietica Safronova. Da notare che non si è classificata nelle prime posizioni la campionessa olimpica di Città del Messico, la cecoslovacca Dutchkova. I grandi favoriti per la vittoria finale nella Coppa Europa a squadre, che sommano i punti maschili e femminili, sono i russi.

Messico, un anno dopo

La nazionale azzurra femminile di calcio affronta oggi il primo incontro dei campionati mondiali che si stanno disputando in Messico. Le calciatrici italiane scenderanno in campo a Guadalajara (nel medesimo stadio dove fu protagonista il Brasile campione del mondo) contro la Francia nella prima partita del girone eliminatorio in cui sono state inserite insieme con le rappresentanti francesi e con le danesi.

L'Italia è favorita, proprio con la Danimarca, per la conquista del titolo e il meccanismo del torneo dovrebbe permettere alle azzurre con un successo nella gara odierna di avere poi via libera senza troppa difficoltà fino alla finale. La successiva gara del girone eliminatorio contro la Danimarca, che già ha superato la Francia, non avrebbe più importanza poiché sarebbero le transalpine ad essere eliminate.

In semifinale Danimarca e Italia dovranno affrontare le squadre qualificate nell'altro girone che comprende le forti messicane, inglesi e argentine. Il campionato del mondo si concluderà a Città del Messico domenica 5 settembre. La televisione italiana non ha in programma collegamenti con il Messico, anche se le riprese regolarmente effettuate dai messicani saranno irradiate via satellite anche in Europa destinate ad altri enti televisivi.

Ricci sceglie gli azzurri

Fiumi di polemiche rischiano di annegare il nostro ciclismo. A neanche quindici giorni dalla prova su strada per i campionati del mondo, il commissario tecnico degli azzurri Mario Ricci non sa a che santi votarsi. Gli assi, o presunti tali, non pedalano e nelle «indicative» si sono puntualmente arresi dando via libera o alle mezze figure oppure agli stranieri. Se davvero si dovessero convocare i più in forma nella squadra che difenderà il nome del ciclismo italiano a Mendrisio nella lista non figurerebbero né Gimondi, né Bitossi, né Dancelli, né Zilioli, ma Polidori, Tumellero, Aldo Moser, Francioni e via di seguito. Motta proprio in queste ore ha detto: «Se vengono convocati certi campioni perché non posso partecipare anch'io ai mondiali per quanto sia appena convalescente da un infortunio? Più piano di loro è davvero difficile andare».

Domani in Abruzzo la cronostaffetta costituirà l'ultimo verdetto anche perché come giudice è stato invitato Eddy Merckx. Chissà che a contatto del più forte i nostri piccoli campioni non ritrovino almeno un po' dell'antico orgoglio.

Nella foto, Ricci parla con Polidori.

Testi di
GIORGIO VIGLINO e FRANCO COSTA

Alla Borsa italiana "aprirà„ a 625

Consentita al dollaro una svalutazione del 2 o del 3 per cento

nostro servizio

Roma, sabato sera.

Le Borse italiane riapriranno lunedì prossimo con il dollaro fermo alla sua quotazione ufficiale di 625 lire. Nel corso della giornata, nelle Borse di Roma e di Milano, il dollaro verrà acquistato o venduto come le altre monete e il suo valore effettivo verrà fissato sulla base della domanda e dell'offerta. Se ci saranno molti acquirenti di dollari, la moneta statunitense potrà mantenere il suo valore ufficiale, se, invece, come è più probabile, saranno in molti a voler vendere dollari e pochi ad acquistarli, il prezzo del «verdone» sarà inferiore alle 625 lire.

Negli ambienti della Borsa di Roma si ritiene possibile che alla chiusura delle operazioni di Borsa di lunedì, il valore del dollaro scenda alle 617,50 fissate nei giorni scorsi per il cambio dei turisti americani in Italia.

Il Ministero del Tesoro ha diramato nella nottata un comunicato con il quale fissa i limiti dell'oscillazione minima e massima del valore del dollaro. L'ora tarda è stata scelta per attendere la chiusura delle borse americane e del Giappone. Sino ad oggi il valore del dollaro poteva variare tra le 620,50 lire e le 629,50 lire, cioè dello 0,75% in meno o in più della quotazione ufficiale di 625 lire. Se venivano superati questi limiti, la Banca d'Italia interveniva in borsa acquistando dollari per sostenere il valore quando il prezzo si abbassava eccessivamente, o vendendo, se il valore superava le 629,50 lire.

Dalla lettura del breve comunicato diramato questa notte si deduce che il governo permetterà che il valore del dollaro oscilli entro limiti più ampi di quelli precedentemente fissati, prima di intervenire per riequilibrarne la quotazione. «*Non è escluso* — si legge infatti nel comunicato — *che tali interventi possano essere effettuati a corsi che oltrepassino i limiti di circa + o — 0,75 per cento della parità*».

In questo modo l'Italia preannuncia che non rispetterà più la regola seguita dai paesi aderenti all'accordo monetario europeo.

Volutamente nel comunicato non si rivela quale è il nuovo limite di deprezzamento o supervalutazione che deve raggiungere il dollaro perché intervenga la Banca d'Italia. In questo modo si evita di fornire indicazioni agli speculatori specialmente del mercato interno. E' possibile che il prezzo effettivo del dollaro possa scendere fino a 615 lire, prima che intervenga la banca centrale. Per lunedì le autorità monetarie non prevedono un afflusso di capitali di speculatori sui mercati italiani. «*Se ve ne fossero* — ha dichiarato il governatore della Banca d'Italia Carli — *il mercato della valuta sarebbe sottoposto al regime del mercato dei capitali, che l'Italia controlla con strumenti di legge collaudati da tempo*».

Se, come è molto probabile, per il meccanismo della domanda e dell'offerta il valore del dollaro scenderà lunedì sotto le 625 lire, fino a 610-615, la lira verrà di fatto rivalutata rispetto alla moneta americana del 2-3 per cento. La Banca d'Italia interverrà se la rivalutazione sarà eccessiva, tale da compromettere la competitività delle nostre merci sul mercato americano.

Alberto Rapisarda

Parla la fidanzata

Daniela Giannetti è tornata a Genova (Telefoto)

Salite a otto le vittime

Morta un'altra operaia per lo scoppio di Como

Como, sabato sera.

Rosa Zoanni, di 52 anni, una delle nove persone rimaste ferite nello scoppio della sezione per la confezione dei «petardi a bindella» della fabbrica «Camocini» di Como avvenuta ieri l'altro, è morta stanotte nell'ospedale Sant'Anna della città lariana. Salgono così a otto le vittime dello scoppio.

La Zoanni, era stata ricoverata nel reparto chirurgia dell'ospedale con un trauma addominale e ferite alla testa. I medici si erano riservati la prognosi.

Vent'anni per Calley

La condanna all'ergastolo comminata al tenente Calley (a sin.) per l'eccidio di My Lai è stata ridotta a vent'anni dal comandante della Terza Armata, gen. O'Connor (a destra)

Ancora poca luce sul "giallo„ di Ossena

Fu ucciso da un pazzo l'uomo nudo nel canale?

dal corrispondente

Milano, sabato sera.

Diverse ipotesi vengono avanzate circa la morte dell'uomo trovato ieri nudo, con il cranio fracassato e la faccia sfigurata, nelle acque del canale Villoresi presso Ossena, un grosso centro vicino a Magenta. Il cadavere è stato riconosciuto per quello di Angelo Ferrario, di 58 anni, panettiere, abitante a Busto Arsizio in via Pavia 6. Secondo gli inquirenti, per il momento, la tesi del delitto è quella più valida, anche se incomprensibili rimangono i moventi, dato che nel passato del Ferrario non si è trovato alcunché di sospetto o tale da fare pensare a qualche suo nemico.

Angelo Ferrario soffriva di arteriosclerosi. Il 12 agosto scorso era stato ricoverato all'ospedale di Busto Arsizio. Aveva la mente confusa e le sue condizioni non gli permettevano di lavorare nella cooperativa di panettieri della quale faceva parte da ben 37 anni. Giorni or sono, non visto, era riuscito ad impadronirsi di una bicicletta lasciata nel cortile dell'ospedale e ad allontanarsi. Era in pigiama. Della sua fuga gli infermieri si sono accorti più tardi, all'ora di cena. Sono subito cominciate le ricerche, ma nessuno, nonostante il suo singolare abbigliamento, l'aveva visto.

Che cos'è accaduto in tutto questo tempo al Ferrario? Dov'è andato? Con chi si è incontrato? Gli inquirenti per ora non sanno dare una precisa risposta a questi interrogativi, non riuscendo neppure ad immaginare il movente dell'eventuale delitto. Il Ferrario può aver incontrato un pazzo sanguinario; oppure può essere stato investito mentre pedalava sulla provinciale e gettato nel canale dal pirata; oppure può essersi suicidato. Per questo tra le ai le certezze sono poche e molti i dubbi. Troppo labile l'ipotesi dell'incontro con un pazzo sanguinario. Non si ha infatti notizia che nella zona circoli qualche maniaco. Anche l'ipotesi della disgrazia stradale non regge perché la strada sulla quale sarebbe dovuta avvenire è distante dalla riva del canale dove il Ferrario è stato trovato e non è immaginabile che un pirata abbia trascinato un cadavere per tanta distanza. Pure la tesi del suicidio non regge: il medico che per primo ha esaminato il cadavere non ha trovato i sintomi di annegamento. Si tratta quindi di un delitto, molto probabilmente. Per ora i carabinieri hanno poche tracce, anche se è loro convincimento che il Ferrario sia stato ucciso.

Nel corso delle indagini e del sopralluogo — a due chilometri dal punto dove il cadavere del Ferrario è stato scorto da un autista della centrale del latte di Milano, Janco Rossi, e dal contadino Giulio Berra — accanto alla bicicletta usata dal morto, seminascosta in un cespuglio, è stata trovata un'altra bicicletta, e questa da donna. Sull'erba alcune carte che avevano contenuto del cibo, il pigiama, le pantofole e la maglietta del morto. Ecco quindi altre ipotesi. Il Ferrario aveva un appuntamento con una donna? O forse si è appartato con una delle tante passeggiatrici che di notte stanno ai margini della strada ed al momento di pagare il Ferrario, non avendo soldi, è stato aggredito e «sistemato» da qualche protettore che con un sasso o un bastone gli ha fracassato la testa gettandolo poi già cadavere nel canale?

Il Ferrario era sposato con Luigia Torretta ed era padre di tre figli: Isabella di 27 anni, Carlo di 23 e Mario di 22. Gli inquirenti ora stanno anche interrogando parenti ed amici del morto per vedere se nel suo passato vi era qualche motivo di risentimento nei suoi riguardi al punto da volerne la morte. La salma frattanto è stata trasportata a Milano per l'esame necroscopico.

c. b.

Angelo Ferrario, la vittima

Ancora uno scandalo in Sicilia

Si protesta innocente la presidentessa dc arrestata per peculato

nostro servizio

Enna, sabato sera.

«Sono vittima di una montatura politica. Le spese sono state fatte ed ho tutte le pezze d'appoggio», così si difende Maria Difini, la signorina di 39 anni ex-presidentessa dell'ospedale civile e dell'Eca di Nicosia che si è costituita nell'ufficio del procuratore della Repubblica nicosiano, dott. Cellura. La donna, ora, è rinchiusa nel carcere giudiziario di Enna.

E' un'esponente in vista nella dc ennese ed ha voluto evitare l'umiliazione di essere fermata nella sua abitazione e di essere condotta via ammanettata sotto gli sguardi ironici dei vicini.

I Difini a Nicosia — cittadina sede di tribunale e di vescovado sui monti Nebrodi, nel cuore dell'isola — sono assai noti. L'arrestata ha due fratelli parroci assai influenti in curia ed un terzo anch'egli religioso.

La donna è accusata di peculato per distrazione e di falso. Si sarebbe appropriata di una decina di milioni a danno dell'Ente Comunale di Assistenza che presiedeva da quattro anni, essendo quindi contemporaneamente a capo dell'ospedale civile «Basilotta», dell'istituto infantile dell'Eca e del ricovero di mendicità «Barone Di Falco».

Come si vede, a Nicosia la presidenza dell'Eca era un incarico più che ambito e politicamente l'attivismo della donna aveva dato, a quanto pare, copiosa messe di voti.

La «grana» esplose il mese scorso, forse su segnalazione d'un dipendente dell'ente che nutriva dell'astio nei confronti della Difini.

Le opposizioni del pci, del psi e del psiup, nell'intento di protestare per la probabile riconferma della Difini nell'importante poltrona, occuparono l'aula del Consiglio comunale di Nicosia mentre le propalazioni circa presunte irregolarità amministrative compiute dalla donna facevano scattare due inchieste. Una venne disposta dal procuratore della Repubblica dott. Cellura e l'altra dal prefetto di Enna, dott. Guido Saladino. I risultati, evidentemente, non sono stati favorevoli alla Difini.

a. r.

ALBERTO RONCHEY
DIRETTORE RESPONSABILE

"È MAFIA ORGANIZZATA„ DICONO GLI INQUIRENTI

Ancora nessun contatto tra i banditi ed i familiari dello studente rapito

dal corrispondente

Reggio Calabria, sab. sera.

L'automobile trovata ieri in fondo a un burrone, nel comune di Sant'Eufemia di Aspromonte, è fino a questo momento l'unica traccia concreta che potrebbe portare a scoprire gli autori del sequestro dello studente genovese Francesco Bagalà. Certo non è molto, ma gli inquirenti non tralasciano nessuna possibilità e gli uomini della «Scientifica» hanno lavorato a lungo attorno ai rottami della vettura, una «125» grigio chiaro, che era stata rubata a Reggio nella notte fra il 14 e il 15 agosto.

Il ritrovamento dell'auto usata dai banditi non è comunque un fatto così marginale come potrebbe apparire a prima vista: serve infatti ad inquadrare, in una prospettiva abbastanza precisa, il rapimento del giovane Bagalà. Fino a ieri si era pensato che il sequestro dello studente genovese, avvenuto tra il 16 e il 17 agosto, fosse opera di una frangia della giovane mafia locale, più o meno organizzata; qualcuno degli inquirenti sospettava addirittura che i rapitori potessero essere dei dilettanti, giovinastri alla loro prima esperienza criminale. Ora, invece, questa ipotesi appare poco credibile.

«*Come si fa* — diceva ieri un commissario — *ad avere addentellati in una zona così vasta dell'Aspromonte, se non si può contare su una organizzazione di grandi risorse? Una banda di giovinastri non può che disporre di mezzi limitati; qui, invece, si comincia ad avere la sensazione di un sequestro perfetto, realizzato secondo i tradizionali canoni mafiosi*».

La «125» usata dai banditi è stata rubata alla periferia di Reggio Calabria, il sequestro è stato compiuto a San Ferdinando di Rosarno, a quasi ottanta chilometri dal capoluogo, e infine il ritrovamento della vettura è avvenuto a Sant'Eufemia di Aspromonte, a circa trenta chilometri da quest'ultimo centro. L'«anonima sequestri», insomma, ha dimostrato di poter agire indisturbata in una vasta zona dell'Aspromonte, di avere complici e «basisti» un po' ovunque.

Di certo, comunque, si sa soltanto che nessuno si è fatto ancora vivo con i Bagalà, per far conoscere l'ammontare del riscatto. Da questo silenzio nascono parecchi interrogativi. Preso un abbaglio sulla consistenza economica di Giuseppe Bagalà, che — a quanto pare — fa parte soltanto del Consiglio di amministrazione della Società di navigazione «Garibaldi», i rapitori faranno marcia indietro e gli restituiranno il figlio? Oppure andranno fino in fondo, cercando di spremere tutto il possibile dai familiari del loro ostaggio? E' in questa seconda ipotesi si faranno vivi qui oppure a Genova, dove forse il «contatto» sarebbe meno rischioso? A Genova, tra l'altro, gli emigrati della provincia di Reggio sono numerosi e alcuni certamente tengono i collegamenti con la mafia locale.

Per quanto riguarda le indagini di polizia, non si escludono fermi a breve scadenza, mentre è probabile che il giovane fruttivendolo di San Ferdinando di Rosarno, Pasquale Furi, fermato circa 24 ore dopo il sequestro e chiuso prima nelle carceri di Palmi e poi in quelle di Messina, venga rilasciato.

e. l.

Francesco Bagalà, 21 anni

Ucciso sotto il trattore che ha appena acquistato

Ceva, sabato sera.

(r.) Un agricoltore di Saliceto — Bruno Siri, di 38 anni — ha perso tragicamente la vita precipitando in un burrone col suo trattore.

Il Siri aveva appena acquistato il mezzo ed aveva voluto provarlo in un campo in forte pendenza. Alcune persone che si trovavano nei pressi hanno visto il trattore capovolgersi improvvisamente lungo il pendio sino a schiantarsi in un profondo urgine.

L'agricoltore non è riuscito ad abbandonare per tempo il posto di guida ed è rimasto orribilmente schiacciato sotto la pesante macchina. Soccorso ed avviato all'ospedale di Millesimo, è spirato prima ancora che i medici potessero intervenire.

Danni per 100 milioni in un incendio a Monza

Milano, sabato sera.

(g. m.) Un violento e spettacolare incendio è scoppiato la scorsa notte a Monza in un grande deposito di carta da macero dell'Opera di San Vincenzo.

Nell'incendio tonnellate di carta, stracci e legname, che dopo essere stati trattati con speciali presse vengono ceduti alle varie cartiere, sono andate distrutte assieme a buona parte dei muri perimetrali dei capannoni e del tetto. Il rogo ha danneggiato seriamente anche i macchinari di due grosse presse e la palazzina degli uffici.

Domate le fiamme che hanno causato danni che dovrebbero aggirarsi sui cento milioni, vigili del fuoco, polizia e carabinieri hanno avanzato seri dubbi sulle cause dell'incendio perché pare che si sia sprigionato contemporaneamente sia nei capannoni che negli uffici, come ha tra l'altro dichiarato il custode del deposito che aveva subito dato l'allarme.

Trainando un gommone carico di bagagli

A nuoto quattro ungheresi fuggono dall'Istria a Trieste

dal corrispondente

Milano, sabato sera.

(c. b.) Quattro ungheresi, tre adulti ed una bambina di sette anni, hanno affrontato una lunga e pericolosa nuotata di oltre due chilometri, per guadagnare la libertà. Sono scesi in mare da un punto della costa jugoslava assai vicino al confine ed hanno toccato terra nei pressi di Trieste. Stamane hanno chiesto asilo politico alla questura di Milano.

Protagonisti della fuga, i coniugi Maria Teresa e Tamas Bolvari, rispettivamente di 31 e 24 anni, la loro bimba Cristina di 7 anni e Attila Kamori, di 28 anni, tutti originari di Budapest. Il Bolvari è un meccanico e il Kamori è istruttore di scuola di guida. I quattro erano giunti in Jugoslavia su una auto con roulotte. Accampatisi a poca distanza dal confine con l'Italia, hanno abbandonato l'automezzo estraendone un canotto pneumatico. Non se ne sono serviti però dei battellino per la traversata ma vi hanno caricato i loro bagagli e si son messi a nuotare verso Trieste, trainando il gommone. La moglie del Bolvari e la piccola Cristina, poco esperte nel nuoto e non molto resistenti, hanno effettuato la traversata con l'ausilio di salvagente.

La lunga nuotata verso la libertà è stata compiuta dagli ungheresi col favore delle tenebre. Nella notte, da Trieste i quattro hanno preso un treno per Milano e all'alba si sono presentati in questura, dove hanno avanzato formale richiesta di asilo politico. Essi hanno spiegato che intendono poi proseguire verso il Canada dove hanno degli amici. Nella stessa mattinata i quattro profughi sono stati avviati al campo di Padriciano, Trieste.

Un'altra famiglia di ungheresi ha chiesto asilo politico alla questura di Venezia. Si tratta di Gyula Horvath di 48 anni, impiegato in un magazzino di vendita di Budapest, della moglie Gyulane di 41 anni e delle figlie Erzsebet di 23 anni e Gabriella di 19, rispettivamente dattilografa-disegnatrice e studentessa.

I quattro, giunti giorni fa in Valle Isonzo, si sono fermati nella zona di Nova Gorica, durante una delle scorse notti sono passati clandestinamente in Italia raggiungendo la zona italiana di Gorizia. Da qui sono saliti in treno arrivando ieri sera a Venezia. Presentatisi in questura, hanno esposto il loro caso al funzionario di notturna che li ha sistemati in un alloggio

Dopo una vita intensa ed operosa, serenamente è mancato il

Cav. Geom. Renzo Raviola

— Portacomaro d'Asti, 20 agosto 1971.

Renzo Raviola

— Portacomaro d'Asti, 20 agosto 1971.

Geom. Renzo Raviola

— Torino, 20 agosto 1971.

Cav. Renzo Raviola

— Torino, 20 agosto 1971.

Cav. Renzo Raviola

Dott. Guido Scala

Cav. Carlo Virginio Dameglio

Piero Gerbo

E' mancato ai vivi

Giuseppe Accatino

— Torino, 21 agosto 1971.

Dott. Francesco Merlo

Segretario del Consiglio regionale

— Genova, 20 agosto 1971.

Dott. Francesco Merlo

Segretario del Consiglio regionale

— Genova, 20 agosto 1971.

Dott. Francesco Merlo

Consigliere regionale

— Genova, 20 agosto 1971.

Dott. Francesco Merlo

Consigliere regionale

— Savona, 20 agosto 1971.

Cav. Rag. Rosario Piccione

Presidente dell'Ente

— Torino, 20 agosto 1971.

Cav. Rag. Rosario Piccione

Cav. Rag. Rosario Piccione

Pietro Maioglio

Pietro Maioglio

Maria Corbetta nata Allora

Maria Teresa Ricciardi ved. Vogliolo

Francesca Alessandri nata Gramola

Carolina Beraudo ved. Limone

Giovanni Frea

Teresa Renazzi

Cav. Antonio Beccaria

Maria Pia Coda ved. Orione

Dott. Marcello Guarini

Paolo Rigamonti

Guglielmo Losano

— Torino, 21 agosto 1971.

Comm. Guglielmo Losano

Direttore Centrale della Società

— Torino, 20 agosto 1971.

Comm. Guglielmo Losano

— Torino, 20 agosto 1971.

Comm. Guglielmo Losano

— Torino, 20 agosto 1971.

Comm. Guglielmo Losano

— Torino, 20 agosto 1971.

Guglielmo Losano

— Torino, 21 agosto 1971.

Comm. Guglielmo Losano

Renato Perocchio

Maria Luisa Della Vida (Isa)

Maria Luisa Della Vida

Maria Luisa Della Vida

Maria Luisa Della Vida

Domenico Tampieri

Domenico Tampieri e Vincenzo Rizza

Fedele Beltrami

Fedele Beltrami

Mercedes Levi ved. Sacerdote